

ATTUALITÀ CULTURA POLITICA SPORT

ARCI BAUHAUS | Anno XXV | LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 2021 | n. 109

V
dal 1995

VULCANO

periodico di Decimomannu, Assemini, Decimoputzu, Uta, Villasor, Villaspeciosa



**DECIMOPUTZU HA UN NUOVO SINDACO:
MUNZITTU BATTE IL QUORUM E TORNA IN MUNICIPIO**



**DECIMOMANNU:
LILLI COCCO RIENTRA
IN CONSIGLIO COMUNALE**

seguici sul nostro sito online
www.vulcanonotizie.it

OPPURE INQUADRA
IL MARCHIO QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
E COLLEGATI AL NOSTRO SITO



LE RUBRICHE DI VULCANO

- 3 Lettere al giornale. Auguri a Maria Teresa e Rinaldo per i 50 anni di matrimonio
- 3 Lettere al giornale. Buon 90° compleanno a Cesello Sedda, sindaco emerito di Villaspeciosa
- 4 Attualità filosofica
- 5 Editoriale
- 20 Arte & Cultura
- 28 Astronomia
- 29 La cucina di Greca
- 30 Il glossario immobiliare

LA POLITICA LOCALE

- 6 **Decimoputzu.** Il comune ha un nuovo sindaco: Munzittu batte il quorum e torna in municipio



- 8 **Decimoputzu.** La Giunta e le Deleghe ai consiglieri
- 10 **Decimomannu** Lilli Cocco torna in Consiglio comunale

ECONOMIA & POLITICA

- 12 "Nel 2030 non avrete nulla e sarete felici"

ATTUALITÀ

- 14 Coronavirus Sars-Cov-2, il problema Green Pass
- 16 Sviluppo e occupazione. La Sardegna e le sue perle



DAI COMUNI

- 18 **Decimomannu.** Santa Greca, soprattutto!!!



- 19 **Decimomannu.** Su calendariu de sa cunfraria de Su Santissimu
- 21 **Decimomannu.** Pillole di Design
- 22 **Decimomannu.** La signora della stazione
- 22 **Decimomannu.** La scrittrice
- 23 **Decimomannu.** Camillo ci ha lasciato
- 24 **Villaspeciosa.** Il Commercio al dettaglio 40 anni fa
- 25 **Villasor.** "Letture in... chiosstro"
- 26 **Villasor.** Città che legge



- 27 **Decimomannu.** Le "Guardie Ambientali Terra Sarda" sono realtà
- 31 **Recensioni.** Sandahlia, il sogno di Amsicora

LO SPORT NAZIONALE

- 32 Italia CAMPIONE DEL MONDO Under 21 di Pallavolo



LO SPORT

- 33 **Decimomannu.** Pallavolo Decimomannu, il countdown per l'inizio del campionato è già partito
- 35 Karate a **Decimomannu**

Il giornale **Vulcano** ha sede presso il Circolo Arci Bauhaus di Decimomannu - Via Cagliari 22 dove è redatto

telefono 338.5221040

e-mail redazione@vulcanonotizie.it

La testata è registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n **15RS 5/4/96**

sito www.vulcanonotizie.it

Direttore Responsabile Sandro Bandu direttore@vulcanonotizie.it sandro.bandu@tiscali.it

Redattori Alberto Nioi a.nioi@tiscali.it

Gianni Rallo torrnt@tiscali.it

Giancarlo Pillitu g.pillitu@tiscali.it

Giuliana Mallei giulymallei@gmail.com

Luigi Palmas palmas.lui@tiscali.it

Alessio Caria clessiocaria@gmail.com

Andrea Piras andreapiras29@gmail.com

Francesca Matta f.matta23@gmail.com

Segretaria di redazione Mariolina Ricciardi

Hanno collaborato a questo numero Greca Pibia, Marco Massa, Walter Melis, Luigi Palmas, Gino Grassi, Ettore Massa, Gianni Rallo, Andrea Piras, Alessandra Frongia, Sara Saiu, Franco Dalmondo, Alessio Caria, Giancarlo Pillitu, Giuliana Mallei, Carlo Manca, Umberto Palmas, Piero Golino

Per le immagini Tomaso Fenu, Mare, Antonio Bachis, Billy

La copertina è stata realizzata a cura della redazione

Finito di impaginare 25.10.2021

Per abbonarsi a Vulcano tel. 338.5221040 info@vulcanonotizie.it 4 numeri per un anno, verrà recapitato direttamente a domicilio

Chiunque è autorizzato a riportare e ripubblicare le notizie contenute su Vulcano, ma deve citare la fonte

seguici su



vulcano.notizie Vulcano notizie

Per notizie e suggerimenti scrivi alla redazione su WhatsApp contatta il 338.5221040



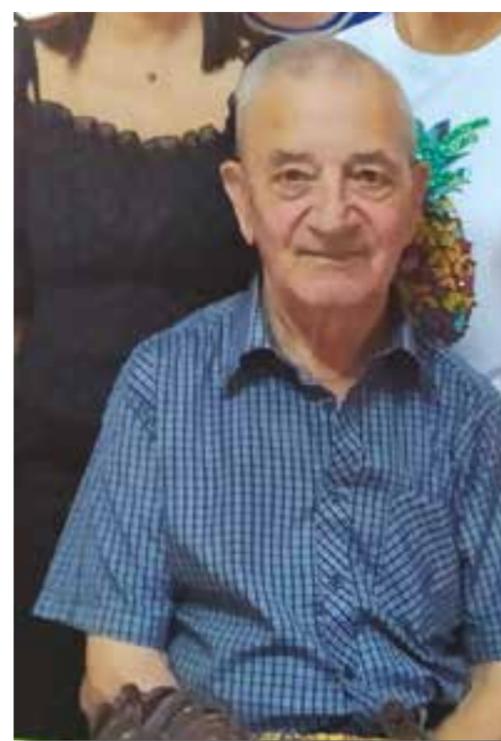
Il 21 agosto scorso Maria Teresa Spiga e Rinaldo Schirru, nella Chiesa di Santa Greca, hanno rinnovato la promessa di matrimonio dinanzi a don Andrea che ha officiato la Santa Messa.

Il secondo "Si" dopo cinquant'anni

è stato ripetuto davanti ai 5 figli e 6 nipoti. Poi vi è stato il classico pranzo di nozze e successivamente il viaggio ad Assisi. Ai "novellini" sposi gli Auguri anche da parte della Redazione di Vulcano.



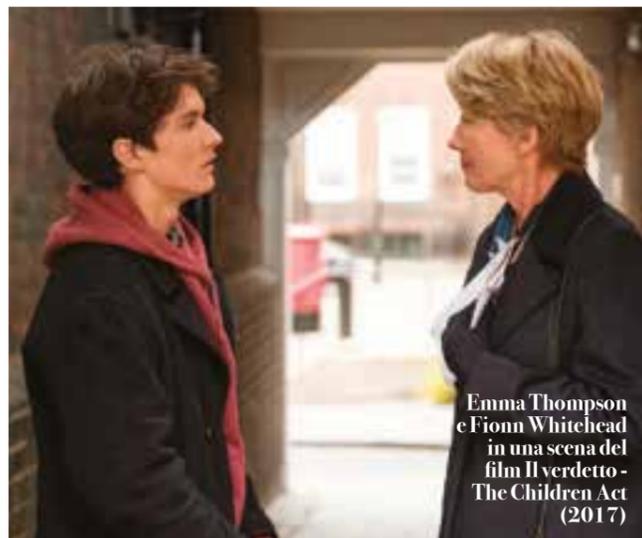
BUON 90° COMPLEANNO A CESELLO SEDDA, SINDACO EMERITO DI VILLASPECIOSA



Lo scorso 29 settembre, Cesello Sedda ha spento 90 candeline, ma non si direbbe davvero, tanto è giovane il suo aspetto. Recentemente non si è negato una bella vacanza nella costiera amalfitana. Tiene molto alla sua indipendenza, guida ancora la macchina e numerosi sono ancora gli interessi che cura. Essendo un uomo di fede, ha ringraziato Nostro Signore e la Vergine Santissima, per il traguardo raggiunto, con

una messa, celebrata da don Marco Puddu. Ci piace definire Cesello "sindaco emerito" di Villaspeciosa. Egli infatti ha ricoperto tale carica dal 1962 al 1966, quando era giovanissimo: appena 30anni! Ebbe l'onore, durante il suo mandato, di inaugurare il nuovo edificio municipale, di restaurare la parrocchia e di istituire la Scuola Media. Ma non furono tutte gioie, purtroppo subì un attentato dinamitaro

nella sua abitazione e fu sfiorata la strage, ma per fortuna si contarono solo danni materiali. I motivi di tale efferatezza sono ancora oggi un mistero. La simpatia, la cordialità e la disponibilità ad aiutare tutti lo hanno sempre contraddistinto, amatissimo dai compaesani è davvero un piacere anche per Vulcano, e tutta la redazione, augurargli di cuore: buon compleanno!



Emma Thompson
e Fionn Whitehead
in una scena del
film *Il verdetto -
The Children Act*
(2017)

IL LIMITE DELLA VERITÀ E LO SCACCO DELLA GIUSTIZIA

di Giancarlo Pillitu

Tutti noi viviamo e compiamo le nostre scelte sulla base di macro-criteri di riferimento. Platone chiamava tali criteri Idee. Semplificando: Verità, Giustizia e Senso. La verità, sin dai tempi di Aristotele, viene concepita come l'«adeguazione dell'intelletto alla cosa», ovvero come il dire le cose come stanno. Tale concezione è propria del realismo gnoseologico, basato sulla distinzione di realtà e pensiero e sull'idea della conoscenza come necessaria corrispondenza delle due dimensioni: «Piove» è vero se e solo se piove», secondo il principio di Tarski. La scienza è diventata col tempo la sola depositaria della verità, anche se la verità scientifica ha abbandonato la pretesa di essere assoluta, definitiva e deterministica, per ripiegare sui caratteri della dell'approssimazione e del probabilismo. Tuttavia, è inutile cercare altrove, al di fuori della scienza, per sapere com'è fatto il mondo e come funziona, perché nessun'altra forma di conoscenza potrebbe essere più attendibile. Il diritto stabilisce per legge la giustizia umana, che, come la

verità, consiste in una corrispondenza tra il comportamento (l'atto per chi agisce o la sentenza per chi giudica) e la legge, sebbene con gli opportuni aggiustamenti che, caso per caso, adattano la legge, per sua natura generale, alla realtà, inesaurevolmente e imprevedibilmente varia e ricca. Il senso, nel quale si iscrive la dignità umana, non è ridicibile né alla verità della scienza né alla giustizia del diritto. Una volta stabilite, anche se temporaneamente, la verità e la giustizia, resta sempre un'eccedenza tutta umana, inquieta e insoddisfatta, che anela al senso, che chiede il perché delle cose e in tale tensione riconosce la dignità umana, sostanzialmente coincidente con la libertà. Dove e come cercare delle risposte alla domanda di senso? La scienza e il diritto pur non tematizzando il senso, in qualche modo lo presuppongono. Il che configura un paradosso: l' indefinito, il senso, precede il definito, la verità e la giustizia, umanamente intese. Il senso è pertanto, per dirla con Ricoeur, l'«obliato». In maniera non sistematica, il «di più» dell'esistenza viene indagato da altre modalità conoscitive, come la religione, la filosofia, l'arte (in tutte le sue forme e in tutti i suoi generi). Esse cercano

di donarci un orizzonte di senso. Non bisogna mai dimenticare che dietro queste grandi idee - verità, giustizia e senso - ci sono sempre gli uomini. Così come non dobbiamo mai dimenticare che noi tutti, in quanto uomini, abbiamo sempre bisogno di verità, giustizia e senso, se vogliamo che la nostra vita, socraticamente intesa, sia degna di essere vissuta.

La scienza e il diritto, nel definire rispettivamente la verità e la giustizia, mirano all'univocità. Al contrario, la religione, la filosofia e l'arte, nel rendere conto del senso, descrivono/esprimono la polivocità risultante dall'aderenza alla realtà umana, sociale e storica. Polivocità che si rivela prioritaria rispetto al principio di non-contraddizione, fondamentale per la scienza e per il diritto. Da ciò può derivare il fatto che una scelta umana possa essere dotata di senso, pur non essendo in linea né con la giustizia del diritto, né con la verità della scienza. Così come può accadere il contrario, che una scelta o una decisione possano essere corrispondenti alla verità della scienza e alla giustizia del diritto, pur essendo prive del senso rivelato dalla religione o dalla filosofia o dall'arte.

Quando si verifica un conflitto tra verità e giustizia, da un lato (solitamente in accordo, in quanto condividono il principio di non-contraddizione come loro fondamento), e senso, dall'altro, ci si trova nel mezzo di un dilemma etico, ovvero in una situazione tragica, dalla quale è impossibile uscire dialetticamente, ossia salvando hegelianamente nella sintesi (scelta, decisione), quanto affermato dalla tesi (verità della scienza e giustizia del diritto) e dall'antitesi (senso delle altre forme di conoscenza).

Per esemplificare tale insanabile conflitto, di cui è bene avere consapevolezza, perché costitutivo della natura umana, si può fare riferimento a quanto narrato in un bel film inglese del 2017, intitolato *Il verdetto - The Children Act* del regista Richard Eyre, tratto da un romanzo di Ian McEwan, autore anche della sceneggiatura.

Si racconta di una giudice molto rigorosa che applica la legge (giustizia = diritto) che impone di salvare la vita ad un ragazzo ricoverato in ospedale per leucemia ricorrendo alle cure che la medicina ritiene più adeguate (verità = scienza), pur infrangendo in tal modo il credo religioso del malato e della famiglia, che in quanto testimoni di Geova ri-

fiutano le trasfusioni di sangue (senso = religione). Tra la giudice, una matura signora in crisi coniugale, e il ragazzo, fanatico ma anche sensibile e curioso, si crea una impreveduta sintonia. La donna infatti, pur avendo già deciso, come è giusto che sia, di applicare la legge, sente l'esigenza di approfondire la conoscenza delle ragioni contrarie, per cui, andando contro la prassi giuridica, si reca a trovare il ragazzo in ospedale prima di emettere il verdetto. In qualche modo, intuisce il richiamo delle esigenze del senso. Il senso, infatti, risulta latitante nella sua vita quotidiana, assorbita com'è dal suo lavoro e dall'imperativo categorico della giustizia. Tuttavia, il ragazzo, dopo la trasfusione, che ha, dal suo punto di vista, comportato la contaminazione del suo sangue, sente di aver perso l'identità (l'anima), la fede e Dio e perciò si aggrappa all'unica possibile fonte di senso che nel suo abissale disorientamento riesce ad intravedere: la giudice. Ma la donna, che si è limitata ad applicare la legge e che sul piano del senso ha le sue personali fragilità, rifiuta di esercitare il ruolo di guida che il ragazzo le attribuisce. Tuttavia, l'applicazione della legge ha creato un vuoto di senso che risulta incolumabile. Il ragazzo, infatti, in seguito ad una ricaduta, rifiuterà, ormai divenuto maggiorenne, le trasfusioni di sangue e si lascerà morire.

Ci sarebbe potuta essere una via d'uscita, un modo per recuperare il senso perduto e la vita? Forse l'arte (la musica e la poesia), che ha reso in un primo momento possibile l'incontro tra la giudice e il ragazzo. Ma la donna, che vive una propria crisi personale, spaventata dall'insistenza del ragazzo, che sconfinava nello stalking, non si sente all'altezza del compito, rifiuta di prendere in mano la situazione e di tentare l'elaborazione di un nuovo senso, di cui anche lei avrebbe bisogno, attraverso la musica e la poesia che ama e coltiva e che tanto interesse hanno suscitato nel giovane.

Verità e giustizia non sono dunque sufficienti ad impedire la tragedia. Possono, temporaneamente, salvare la vita, ma non la dignità, come la giudice sa e riconosce. Drammaticamente, l'importanza del senso viene colta solo quando ormai è troppo tardi per salvare la vita del ragazzo. Ma al di là dell'esito tragico della situazione contingente, una via per la soluzione del conflitto si è affacciata nel mondo e ha lasciato la sua scia luminosa.



**L'ANNO 2021
PUÒ ESSERE SENZA
DUBBIO INDICATO
COME QUELLO PIÙ
IMPORTANTE PER
LO SPORT ITALIANO
E NON SOLO**

Abbiamo spopolato e raggiunto traguardi impensabili. Abbiamo rivinto gli Europei di calcio dopo ben 53 anni dal primo titolo vinto in Italia con il nostro grande Gigi Riva tra i protagonisti. Abbiamo ottenuto importanti vittorie alle Olimpiadi di Tokio, tra le tante le epiche imprese di Marcell Jacobs nei 100 metri, Gianmarco Tamberi nel salto in alto e nella staffetta 4x100 metri con Patta, Jacobs, Desalu e Tortu che ci hanno fatto entusiasmare e rabbrivire ogni volta che durante la premiazione la nostra bandiera saliva più in alto di tutte accompagnata dal nostro bellissimo inno. Per non dimenticare il tennista Berrettini che va in finale nel più importante torneo del mondiale, quello di Wimbledon, dove viene sconfitto dal cannibale Djokovic, ancora troppo forte per lui; la nazionale di Softball che vince gli Europei; le nazionali maggiori di Volley, maschile e femminile, che vincono entrambe gli Europei. E poi la meravigliosa vittoria, sempre nella Pallavolo, della nostra nazionale Under 21, che nella nostra Sardegna,

**LO SPORT UNISCE
GLI ITALIANI
MENTRE
LA POLITICA
LI ALLONTANA**

nell'ottobre scorso, si è laureata Campione del Mondo per la prima volta. Campione del mondo in un Palazzetto dello sport di Cagliari trepidante e gioioso che ha letteralmente trascinato i giovani italiani alla vittoria contro un'irriducibile Russia. Nel finale l'inno italiano che viene cantato dal pubblico di casa e che ci ha reso orgogliosi di essere italiani. Ma il 2021 è stato l'anno magico anche per il fisico italiano Giorgio Parisi, che è stato insignito del premio Nobel per la Fisica, il sesto scienziato italiano a ricevere il premio. L'Italia ha poi spopolato nella Musica con i Maneskin all'Eurovision e il Golden Globe assegnato a Laura Pausini, con il brano *Io sì/Seen*, colonna sonora del film Netflix

La vita davanti a sé.

Ecco, in tutte queste imprese sportive e in tanti altri campi, l'Italia e gli italiani si sono sentiti uniti e orgogliosi di fare parte di un'unica nazione, si sono sentiti orgogliosi di essere Italiani. Si sono commossi quando hanno ascoltato e cantato l'inno italiano. Ma in altri campi, soprattutto in quello politico, l'Italia è divisa e non trova ancora una sua caratterizzazione europea o mondiale. In tanti Paesi occidentali la Politica, quella con la P maiuscola, è intesa molto diversamente da come la vediamo in casa nostra. Nelle democrazie europee l'opposizione collabora, soprattutto nei temi importanti, con chi governa. Da noi invece si studiano, da parte dell'opposizione, tutte

di cui fanno parte anche i suoi alleati della Lega e di Forza Italia, perché il Green Pass sarebbe un ostacolo alla libera circolazione dei cittadini, dimenticando che il Green Pass viene rilasciato a chi è vaccinato e che le condizioni per ottenerlo sono le stesse di 4\5 mesi fa. Stesso discorso vale per i vaccini: lei si ritiene no-vax e accusa il Governo di obbligare la popolazione a vaccinarsi pur sapendo che alcune fasi di sperimentazione dei vaccini termineranno nel 2023, e quindi nessuno e ancora in grado di valutare il rapporto rischi/benefici e pertanto nessuno di dare certezze. Intanto, però, tra il vedere e non vedere, il 26 luglio scorso, all'ospedale Spallanzani di Roma la signora Giorgia Meloni si è sottoposta alla vaccinazione della prima dose anti-covid19. E la coerenza? Non importa, tanto gli italiani sono distratti dalle vittorie sportive. Così come è avvenuto per l'affossamento del DDL Zan, che non è stato discusso al Senato solo per meri calcoli politici, pur sapendo che questo DDL avrebbe fatto fare un salto di qualità alla nostra democrazia e sancito alcuni diritti non solo alle comunità LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuale e Transgender), ma anche ai disabili. Infatti, come dice il deputato Alessandro Zan da cui il Decreto Legge prende il nome, il Disegno di legge prevede delle misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità. Sostanzialmente l'idea è quella di inasprire pene e sanzioni per i casi di violenza e discriminazione per motivi di genere, sesso, disabilità e orientamento sessuale. L'inasprimento delle pene e un nuovo quadro normativo servirebbero - nelle intenzioni - a tutelare maggiormente queste persone. Ora tutto è stato rimandato, il DDL Zan può essere ripresentato solo fra sei mesi, e con esso anche la nostra democrazia è stata frenata. L'importante è vincere nello Sport, per i diritti più importanti e fondamentali si può aspettare. Ecco perché gli italiani si sentono uniti nello sport, ma si allontanano sempre di più dalla politica: quella con la p minuscola.

le possibilità per ritardare o impedire alcune leggi importanti, anche se riguardano temi che potrebbero far fare un salto di qualità al nostro Paese. Alcuni partiti, pur di racimolare qualche piccola percentuale in più nei sondaggi, non esitano a seguire gli umori del Paese, anche a discapito dei propri alleati di coalizione. Caso eclatante sono i comportamenti della leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni sul Green Pass. Il 19 marzo scorso, parliamo di soli 6 mesi orsono, chiedeva addirittura l'intervento dell'Unione Europea contro il nostro Governo perché, secondo lei, ostacolava l'introduzione del Green Pass. Poi stranamente, mica tanto, dopo solo pochi mesi, lancia i suoi anatemi contro il Governo,



di **Andrea Piras**

Il Municipio di Decimoputzu ha nuovamente un inquilino. Antonino Munzittu, unico candidato in corsa con la lista *Decimoputzu riparte*, siederà nuovamente nello scranno di primo cittadino. Munzittu, ex dipendente del Banco di Sardegna e già sindaco di Decimoputzu per tre mandati dal 1991 al 2006, ha superato ampiamente lo sbarramento del 40% del quorum e amministrerà il paese per i prossimi cinque anni. Alla chiusura definitiva dei seggi, alle 15 di lunedì 11 ottobre, il dato sull'affluenza si è attestato al 55,49%, in calo rispetto al 72% registrato alle ultime elezioni amministrative del 2016, quando però le liste in campo erano due. Su 3.734 aventi diritto al voto, si sono recati alle urne 2.072 elettori putzesi.

Munzittu, subentra al commissario Francesco Cicero, che ha amministrato il paese in seguito alle dimissioni di Scano dello scorso 14 giugno.

In totale sono 1976 i cittadini che hanno espresso fiducia nella lista civica guidata da Munzittu e nel suo programma. Il candidato

più votato, con 382 preferenze è stato Carlo Piras, seguito da Stefano Ena a quota 223, Monica Basciu con 199 voti e Ivo Corona che ha raccolto 169 preferenze. Seguono Alberto Secci a quota 149, Claudia Piras con 130 voti e Marika Piscedda con 127. Sotto quota 100 i restanti candidati: Roberto Pirisi (92), Maurizio Collu (75), Raffaele Ena (59), Maurizio Ena (51), Lara Magaletti (43).

IL QUARTO MANDATO PER MUNZITTU

Antonino Munzittu guiderà il paese di Decimoputzu per la quarta volta. Classe 1951, ex dipendente del Banco di Sardegna ora in pensione, sposato e padre di due figli; Munzittu è già stato sindaco di Decimoputzu dal 1991 al 1996, in sostituzione dell'allora primo

cittadino dimissionario Piscedda e successivamente dal 1996 al 2006. Da allora Munzittu si è ritirato dalla vita politica del paese per dedicarsi all'incarico di consigliere provinciale, ma a questa tornata elettorale ha deciso di accettare le richieste sempre più insistenti di una parte della popolazione che ha spinto per il suo ritorno in campo. «Una scelta di cuore per la situazione in cui versa il paese - ha dichiarato Munzittu - con tutte le strutture abbandonate, realizzate proprio dalla mia amministrazione negli anni in cui sono stato sindaco».

DECIMOPUTZU RIPARTE

La lista capeggiata da Munzittu si è presentata agli elettori putzesi senza avversari, ma in antitesi alla precedente amministrazione gui-

data da Alessandro Scano. Nelle file di Munzittu, infatti, si sono ricandidati Carlo Piras e Monica Basciu, che negli ultimi 5 anni hanno occupato i banchi dell'opposizione in Consiglio comunale. Oltre a loro, il neosindaco di Decimoputzu, ha presentato un mix di giovani alla prima esperienza politica alternati a elementi esperti che già in passato hanno ricoperto incarichi pubblici.

Il programma con il quale la lista ha chiesto la fiducia degli elettori putzesi è stato recapitato in formato cartaceo nelle abitazioni dei cittadini. Tra i punti principali, per quanto riguarda il territorio vi è la costituzione di un nuovo sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali agricoli locali, la valorizzazione del patrimonio ambientale (attività forestali e di rimboschimento), turistico (complessi

nuragici), e delle aree di interesse naturalistico (sistemazione sentieri, percorsi, corsi d'acqua, macchia mediterranea. Si punta sul turismo rurale con la creazione di infrastrutture e percorsi adatti alla pratica di varie attrattive come: passeggiate a cavallo, trekking, rural bike, visita ai beni archeologici e culturali, percorsi eno-gastronomici, volo con gli ultraleggeri, tiro al volo, degustazioni dei prodotti locali.

Munzittu si propone di realizzare un Mercato Contadino Putzese, per favorire l'incontro tra produttore e consumatore. Sempre in ambito agricolo nel programma figura la costituzione di uno sportello Agricolo Putzese (SAP) per favorire un flusso informativo e formativo a favore dell'Imprenditoria giovanile, dell'Imprenditoria femminile e dell'Imprenditoria in

genere.

Per il potenziamento delle strutture pubbliche è prevista l'implementazione del cimitero e la realizzazione di una strada di collegamento diretto con la parrocchia. Si punta anche sul fotovoltaico per ridurre i costi energetici di palestra, eco centro, sede della protezione civile, edifici scolastici e centro socioculturale. Per quanto riguarda il parco di San Basilio, la proposta della lista è quella di realizzare il parcheggio con impianto di illuminazione.

Vasto il capitolo sulle politiche sociali nel quale spiccano l'istituzione del servizio civico, della Consulta dei giovani e del servizio di assistenza delle persone in difficoltà: trasporti per visite e analisi mediche e del servizio prelievi, con la collaborazione di associazioni e professionisti.

Il programma si chiude con il capitolo sullo sport: riqualificazione e implementazione delle strutture sportive e di aree ludiche attrezzate all'aperto. Infine, l'istituzione di una commissione allo Sport per sostenere e sviluppare la collaborazione con le associazioni sportive di Decimoputzu.

Nella foto in alto, l'omaggio floreale del neosindaco Antonino Munzittu alla vicesindaca Monica Basciu - foto di Mare



Nelle foto a lato, l'omaggio floreale alla sindaca di Guasila, Paola Casula - foto di Mare



Nella foto in alto, tutti i consiglieri comunali con al centro il sindaco Munzittu - foto di Mare

Nella foto a lato, l'intervento di Marika Piscedda, 26 anni, la più giovane del Consiglio Comunale - foto di Mare

LA GIUNTA E LE DELEGHE AI CONSIGLIERI



di Andrea Piras

Nel pomeriggio di giovedì 21 ottobre si è svolto il primo consiglio comunale, con il giuramento del sindaco e la proclamazione degli eletti. Dopo il giuramento con indosso la fascia tricolore, Munzittu ha pronunciato un discorso nel quale ha ringraziato i cittadini

di Decimoputzu per la fiducia accordata alle ultime elezioni, seppur senza nessuna controparte. Dopo i ringraziamenti alla propria famiglia, il primo cittadino ha ricordato con commozione due amministratori che sono venuti a mancare nel recente passato: Gianfranco Sabiucciu e Giampiero Ena. Il primo ex sindaco di Decimoputzu, il secondo invece è stato assessore. Una menzione anche per l'ex sindaco Alessandro Scano: «A prescindere dai risultati ottenuti, che non spetta a noi giudicare, è sempre encomiabile il fatto di rendersi disponibili per il proprio paese, sacrificando spesso i propri interessi e i propri familiari». Il discorso del primo cittadino è continuato con il piano programmatico della nuova amministrazione: collaborazione con le associazioni del paese, riqualificazione delle strutture

sportive e pubbliche, compreso il parco di San Basilio, miglioramento della situazione dell'area cimiteriale, interventi urgenti di viabilità rurale e di decoro urbano. Infine, un appello ai cittadini affinché siano collaborativi con l'amministrazione, partecipando alla vita politica del paese e segnalando problemi e disagi. Munzittu ha svelato le sue scelte per gli assessorati e le deleghe ai consiglieri. Monica Basciu sarà vicesindaco e assessore alla Pubblica Istruzione, Stefano Ena assessore all'Agricoltura e alla viabilità rurale, Carlo Piras assessore alle Politiche sociali, Alberto Secci assessore ai Lavori pubblici e urbanistica. Inoltre, il neosindaco ha conferito deleghe specifiche ai singoli consiglieri: Lara Magaletti e Raffaele Ena si occuperanno di bilancio, politiche energetiche e bandi europei, italiani e regio-

nali. Ivo Corona, Claudia Piras e Marika Piscedda avranno deleghe per lo sport, lo spettacolo e le politiche giovanili. A Roberto Pirisi sono state conferite le deleghe per il decoro urbano, la raccolta differenziata e i servizi cimiteriali. Maurizio Collu sarà impegnato nel settore ambiente e collegamento con la base aerea di Decimomannu.

La nuova Giunta comunale di Decimoputzu - foto di Marc



Sindaco Antonio Munzittu: 70 anni, sposato e padre di due figli. Ex dipendente del Banco di Sardegna ora in pensione. In passato è stato segretario provinciale della DC. Già sindaco di Decimoputzu per 3 mandati, dal 1991 al 2006. In seguito, ha ricoperto l'incarico di consigliere provinciale.



Monica Basciu: Medico veterinario, vive a Decimoputzu da 16 anni. Negli ultimi 5 anni ha occupato i banchi dell'opposizione in Consiglio comunale. Sarà vicesindaco e assessore alla Pubblica Istruzione.



Maurizio Collu: 61 anni, sposato e padre di due figli. Dipendente del Ministero della Difesa, presta servizio presso la base aerea di Decimomannu come addetto agli impianti sportivi. Avrà deleghe all'ambiente e al collegamento con la base aerea di Decimomannu.



Ivo Corona: 45 anni, sposato e padre di due figlie. Dal 2006 al 2011 ha ricoperto il ruolo di assessore allo sport, spettacolo e tempo libero nel Comune di Decimoputzu. Sarà consigliere con deleghe allo sport, spettacolo e politiche giovanili.



Lara Magaletti: Classe 1980, sposata e madre di due figli. Laureata in Economia aziendale e attualmente professionista nel settore bancario. Sarà consigliere con deleghe al bilancio, politiche energetiche e bandi europei, italiani e regionali.



Maurizio Ena: 60 anni, sposato e padre di tre figli. Dipendente del Ministero della Giustizia e impiegato presso la Corte d'Appello di Cagliari. Già consigliere comunale dal 2001 al 2006. Dal 1993 al 2003 è stato dirigente nazionale UIL Trasporti, nonché segretario organizzativo UIL Trasporti Sardegna. In passato ha fatto parte per diversi anni della Pro Loco locale e ha ricoperto il ruolo di dirigente e poi presidente del Decimoputzu Calcio.



Raffaele Ena: Classe 1978, sposato e padre di due figli. Laureato in Ingegneria meccanica, frequenta un master in Amministrazione, finanza e controllo di gestione presso la IUL-24 ore Business School. Dirigente presso la Saras dove si occupa di Budgeting & Controlling (controllo dei costi industriali). Sarà consigliere con deleghe al bilancio, politiche energetiche e bandi europei, italiani e regionali.



Stefano Ena: 55 anni, sposato e padre di una figlia. Diplomato come perito agrario, dipendente presso l'agenzia LAORE Sardegna come tecnico agricolo. Da sempre appassionato di sport, dirigente della Polisportiva OASI e istruttore tecnico di pallavolo. Ricoprirà l'incarico di assessore all'agricoltura e alla viabilità rurale.



Carlo Piras: 39 anni, Operatore sanitario e padre di un figlio. Già consigliere di opposizione nella passata legislatura. Munzittu gli ha conferito l'incarico di assessore alle politiche sociali.



Claudia Piras: 37 anni, sposata e madre di due figli. Dopo un percorso lavorativo in una caffetteria di Decimoputzu, attualmente lavora presso il Mercato Ortofrutticolo della Sardegna. Sarà consigliere con deleghe allo sport, spettacolo e politiche giovanili.



Roberto Pirisi: 43 anni, sposato e padre di due figli. Diplomato come perito industriale e attualmente impiegato presso un'azienda che bonifica rifiuti industriali. Munzittu gli ha conferito deleghe per il decoro urbano, raccolta differenziata e servizi cimiteriali.



Marika Piscedda: Classe 1995, diplomata come perito turistico e specializzata in make-up. Sarà consigliere con deleghe allo sport, spettacolo e politiche giovanili.



Alberto Secci: sposato e padre di una figlia. In passato ha ricoperto il ruolo di assessore allo sport e di assessore ai lavori pubblici. Svolgerà l'incarico di assessore ai lavori pubblici e urbanistica.





LILLI COCCO TORNA IN CONSIGLIO COMUNALE

elezioni regionali: è la resa dei conti senza vincitori: Secci si candida con i Popolari, mentre Cocco si presenta con Forza Italia. Gli elettori decimesi si dividono e Secci non sarà eletto per poche centinaia di voti. Anche Lilli Cocco, pur ottenendo un lusinghiero risultato personale (più di mille voti), non sarà eletto. Ma proprio i voti di Lilli Cocco saranno quelli che non faranno eleggere Eliseo Secci in Consiglio Regionale e questo causerà una profonda crisi tra i due: Secci si legherà al dito questo affronto ed estrometterà Lilli Cocco dalla Giunta comunale.

Gli anni successivi vedranno i due contrapporsi, con alterne fortune, nelle varie legislature comunali a capo delle liste civiche che hanno governato Decimo negli ultimi anni. Attualmente Lilli Cocco fa parte dello staff della segreteria dell'assessore regionale Turismo, Sport, Commercio e Artigianato, Giovanni Chessa.

L'INTERVISTA Consigliere Cocco, emozionato per il rientro in Consiglio comunale?

Prima di tutto mi faccia dire che avrei preferito che la dimissionaria Federica Contu avesse terminato la sua esperienza politica, ma davanti alle motivazioni che hanno determinato questa sua scelta c'è poco da fare. Anch'io sono del parere che nella nostra vita vi sono delle priorità, e in una scala di valori la famiglia e il lavoro vengono prima di tutto e di tutti. Per ciò che concerne il mio rientro, le emozioni, vista anche la mia quarantennale esperienza, sono state un po' attenuate dal fatto che i Consigli adesso si effettuano in videoconferenza e hanno tutta un'altra atmosfera rispetto a quelle che si facevano

in presenza. Comunque è un'attività, quella politica, che ho scelto sin da quando ero un ragazzo giovanissimo, che mi è sempre piaciuta e che svolgo con vero interesse e passione, cercando sempre di dare il meglio.

Che voto dà a questa amministrazione in questi 3 anni di legislatura, il secondo mandato della Sindaca Anna Paola Marongiu?

Della sindaca Anna Paola Marongiu ho apprezzato il lato umano e la sensibilità con le quali ha gestito la problematica legata alla pandemia del Coronavirus. Questo però non giustifica un'attività politica che è andata molto a rilento. Questa situazione mi ricorda tanto un famoso proverbio sardo che recitava più o meno così: "Il latitante è il coperchio buono per tutte le pentole", come dire che le carenze dovute alla poco incisiva azione amministrativa, da parte della Giunta di Decimomannu, sono dovute solo ed esclusivamente al Covid 19. Comunque non starò in Consiglio a fare polemiche sul passato, ma cercherò di dare un contributo, spero efficace, che determini e imprima un'azione più incisiva per innestare una marcia più veloce nel risolvere i problemi del nostro paese, naturalmente nel rispetto e con la differenza dei ruoli.

Nello specifico dove è stata più carente questa amministrazione?

Vedo poco dinamismo da parte degli assessori: il paese è sporco, le campagne gridano vendetta con i rifiuti che la sommergono. Poca attenzione alle attività agricole da dove si potrebbero ricavare dei posti di lavoro. I Lavori Pubblici hanno determinato un disagio all'interno del paese, sono mal coordinati: si stanno

realizzando tutti nello stesso momento e questo crea una serie di problemi alla viabilità; troppe rotonde e rotondine nello stesso periodo: bisognava programmarle e realizzarle in tempi diversi. Per altre strutture (vedi la palestra di via Ballero) dopo decenni non si vede ancora la fine dei lavori. Non riesco a capire il perché. Bisogna inoltre rilanciare l'Edilizia Economica Popolare: è da decenni che a Decimo non vengono realizzate nuove abitazioni popolari.

Mi dia adesso un giudizio sull'azione amministrativa prodotta dalla minoranza con a capo Alberta Grudina.

Sinceramente non ho tanti elementi per esprimere un giudizio sul suo operato: bisogna dire che la minoranza non ha tanto potere per incidere nelle scelte importanti: ha funzioni di controllo e può limitarsi a proporre qualche iniziativa, ma sappiamo bene che chi governa quasi mai le prende in considerazione. Tra l'altro, anche in questo caso, questi anni legati alla pandemia del coronavirus hanno limitato ancora di più l'attività politica. Alberta Grudina è attualmente la capogruppo della minoranza e al momento,

essendo l'ultimo arrivato, ho il dovere di collaborare per poter dare il meglio e garantire un'efficace azione politica.

Lei adesso fa parte dello staff dell'assessore regionale al Turismo, Sport e Spettacolo: potrebbe dare una mano al nostro paese...

Certo che sì, per il mio paese farei questo e altro. Metto a disposizione il mio ruolo e se servirà per dare un contributo importante a Decimomannu non ci penserò due volte.

Questa amministrazione vede l'apporto importante, anche se dietro le quinte, di Eliseo Secci: che rapporti ha con lui attualmente?

Direi buoni, abbiamo ricucito e sanate le vecchie incomprensioni del passato e attualmente gode di tutta la mia stima e penso che la cosa sia reciproca.

Tra meno di due anni si tornerà a votare e l'attuale sindaca Anna Paola Marongiu, essendo al secondo mandato, non potrà ricandidarsi: che scenario politico prevede nel nostro paese?

È ancora presto per fare ipotesi, nessuno ha la sfera di cristallo, ma è ormai noto che i vecchi partiti non esistono più e quelli



attuali non hanno una grande attrazione: la gente è scontenta e la politica ormai la allontana sempre più dal palazzo. Nei paesi sotto i 15mila abitanti le liste civiche hanno la meglio e cercano di mettere insieme le personalità che hanno le migliori competenze anche se provengono da diverse ideologie. **Ultima domanda: cosa proporrà, in questo ultimo scorcio di legislatura, all'amministrazione Marongiu?**

Ho un progetto che mi sta veramente a cuore da decenni:

la messa in sicurezza della SS 130, una situazione che si sta incancrendo e della quale non si riesce a venire a capo. Giuro che mi batterò fino allo stremo per trovare finalmente una soluzione. Un altro problema importante è quello legato ad **Abbanoa**: da più parti del paese vengono segnalati odori nauseabondi provenienti dalla rete fognaria; è il momento di mettere mano al rifacimento della rete idrica con importanti lavori che diano ai cittadini decimesi un servizio migliore e più dignitoso.

di Sandro Bandu

Lilli Cocco, 61 anni, politico tra i più conosciuti nel nostro paese, torna in Consiglio Comunale.

Il 7 settembre scorso, in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale effettuato in videoconferenza per le note problematiche legate alla pandemia del Coronavirus, è stata ratificata la sua nomina in sostituzione della dimissionaria Federica Contu che ha lasciato per motivi famigliari e di lavoro.

LA SUA CARRIERA POLITICA

Aveva poco più di vent'anni quando nel 1981 Tonino Tidu lo scelse per rappresentare i giovani decimesi, lo inserì in lista e fece il botto: secondo tra gli eletti e assessore allo Sport, era l'assessore più giovane di tutta Italia.

Nel 1985 si ripeté e aumentano anche le responsabilità: vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici.

Alle amministrative del 1990 risulterà primo tra gli eletti, il sindaco è un altro giovane emergente, tal Eliseo Secci, che lo nominerà ancora vicesindaco e gli assegnerà la delega all'Urbanistica.

Nel 1995 farà il salto e verrà eletto nel Consiglio provinciale di Cagliari: presiederà, per 5 anni, la Commissione ai Trasporti e Lavori Pubblici.

Nel frattempo a livello nazionale scoppia un terremoto politico: nel 1992, con l'arresto del socialista Mario Chiesa, scoppia

Tangentopoli e l'azione giudiziaria successiva, denominata "Mani Pulite", scopre una pentola maleodorante che rende pubblico il marcio di una politica italiana fatta di corruzione e mazzette: il **pool di Mani Pulite** mette fuori causa tanti politici famosi che hanno governato l'Italia per decenni e stravolge il panorama politico italiano. Molti partiti spariranno, altri si trasformeranno, mentre nasce Forza Italia, il partito fondato da Berlusconi, dall'oggi al domani; altri ancora, come la Lega, proprio cavalcando l'onda di Tangentopoli, avranno un'impennata importante.

Inizia la seconda repubblica, la DC (Democrazia Cristiana) nel 1994 si scioglie e dalle sue ceneri nasce un nuovo partito: il PPI (Partito Popolare Italiano) che si richiama a quello fondato 75 anni prima da don Luigi Sturzo. Per Lilli Cocco è il momento di fare il salto di qualità, ma la convivenza con Eliseo Secci comincia a diventare difficile e stretta: ambedue ambiscono a uno scranno regionale, ma c'è posto per uno solo.

Nel frattempo Lilli Cocco abbandona il Partito Popolare e trasloca in Forza Italia.

Nel 1998 viene rieletto in Consiglio Comunale, sindaco ancora Eliseo Secci, e gli sarà confermata la delega all'Urbanistica, ma Lilli Cocco ha altre ambizioni e punta ancora più in alto, vuole lo scranno in Consiglio Regionale ed entra in conflitto con Eliseo Secci che ambisce altrettanto all'agognato seggio regionale. Nel 2000 lo scontro diretto alle

Panificio Marco Porcu

via Nazionale 81 - Decimomannu

La nuova gestione capitanata dall'imprenditore di Decimoputzu Porcu Marco, con 25 anni di esperienza nel settore, è lieta di invitarvi per conoscere i loro prodotti artigianali:

DOLCE: Torte, crostate, picchittas, zudadas e tanto altro.

SALATO: Panadise, focacce di verdura, pizze e tanto altro.

Nonostante il difficile periodo ci teniamo a ringraziare la comunità di Decimomannu per l'accoglienza e loro ricercata.

Orari di apertura al pubblico

Dal lunedì al sabato dalle 09.00 alle 13.00 e il venerdì sera con l'imperdibile appuntamento col pane caldo, dalle 19.30 alle 21.00.

Panificio Porcu

**PARE PROPRIO CHE CI SIAMO:
E A SUON DI MILIARDI QUALCUNO
INTENDE ANCHE COMPRARSI OGNI
NOSTRA SINGOLA CELLULA
PER POI MANIPOLARCI COME BURATTINI
UBRIACHI**

“NEL 2030 NON AVRETE NULLA E SARETE FELICI”

(AGENDA 2030 PER UNO SVILUPPO
SOSTENIBILE, K. SCHWAB, 2015)

di Gianni Rallo

Riprendendo il discorso sui molteplici “interessi” di Bill Gates e della sua Fondazione, esploreremo 4 punti fondamentali (molti altri ce ne sarebbero ma ci vorrebbe troppo spazio e tempo) di quello che sembra essere un suo appassionato contributo al tentativo di creare un unico Governo Mondiale. Questo progetto fa ovviamente capolino in tutti i documenti prodotti dall'élite dell'1% - dal documento del 2010 della Rockefeller Foundation sugli scenari politici, alla famosa Lettera 1 della stessa Fondazione risalente ai primi anni del XX sec. e già esprimente gli stessi concetti, ai due libri del presidente e fondatore del World Economic Forum, Klaus Schwab, *La quarta Rivoluzione industriale e Il Grande Reset*, etc. - ed è ovvio che Bill Gates faccia pesantemente parte dell'amena congrega, soprattutto per quanto riguarda i due obiettivi fondamentali: il cambiamento climatico e il depopolamento (che dal canto suo Gates preferisce chiamare salute umana). Dovremo essere sintetici al massimo ma cominciamo.

1 - UN'IDENTITÀ DIGITALE PERSONALE PER OGNI ABITANTE DELLA TERRA

Il 26 marzo 2020 la Microsoft registra, presso l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale, il brevetto WO 060606. Vi è dichiarato che “l'attività del corpo umano

associata ad un compito fornito a un utente può essere utilizzata in un processo di estrazione mineraria di un sistema di crittavalutazione...”: cioè, detto in soldoni, tutti parametri (fisici, chimici, emozionali, comportamentali, cerebrali, muscolari, etc.) che l'essere umano esprime e modella nel fluire del suo vivere quotidiano possono essere monitorati e utilizzati da chi detiene legalmente il brevetto per farlo, il quale possiede, quindi, la proprietà intellettuale su ogni momento della nostra vita: siamo, come detto nella prima parte dell'articolo, le nuove “colonie” della Microsoft/Gates, utenti senza più libertà di un mostro digitale che ingoia le nostre esistenze attimo dopo attimo. Ma c'è ben altro: nel 2016 era già nata la Digital Identity Alliance (ID2020) fra la Bill Gates Foundation, la Rockefeller Foundation, la società Accenture e la GAVI Impact Alliance (fondata e in gran parte finanziata da Gates). Tutti i dati di cui abbiamo detto sopra dovranno costituire l'enorme mole di *big data* in mano ai Governanti del mondo, di modo che potremo essere identificati in qualunque parte della Terra attraverso una nostra personalissima Identità Digitale. Una sperimentazione in tal senso è stata fatta, nel 2019, in Bangladesh inserendo sotto cute tramite vaccinazione, e quindi in modo permanente, i dati biometrici dei soggetti. Dati implementabili successivamente attraverso dispositivi specifici. Può sembrare follia (e sono



Nella foto, Klaus Schwab

d'accordo che in qualche modo lo sia), ma recentemente la Gates Foundation e la DASPA (l'agenzia d'Intelligence Usa) hanno preso accordi con la società Profusa per la produzione di un microchip sottocutaneo in gel iniettabile, anche all'atto di una vaccinazione, allo scopo di rilevare i parametri biometrici del portatore. Il contatto con gli operatori esterni è ovviamente a **doppio senso**: si possono rilevare i dati di cui sopra ma si possono anche **modificare** (ripeto: **modificare**). L'obiettivo è, peraltro, dichiarato: far sì che si stabilisca una sorveglianza mondiale assoluta, individuo per individuo, e ognuno di noi porterà con sé il suo personale pass identificativo, via via aggiornato e in grado di localizzarci ovunque. Naturalmente gli aspetti positivi evidenziati appaiono accettabili: poter essere curati ovunque, potersi identificare in caso di smarrimenti dei documenti, poter essere rintracciati in caso di bisogno o per questioni di sicurezza. etc. È facile aggiungere che è quasi impossibile non sospettare che il *Green Pass* sia solo un primo passo in questa direzione e che i veri obiettivi siano molto meno nobili. Lo vedremo fin troppo presto.

2 - PADRONE DEI MEDIA

Come detto nella prima parte dell'articolo, Bill Gates si premura di finanziare

cospicuamente i media più importanti del mondo. Oltre ai grandi quotidiani, entrano però nel novero anche società che producono documentari utili a promuovere l'immagine di un Bill Gates “bravo ragazzo” e “indispensabile salvatore del mondo” (*InsideBill's Brain, Pandemic: How to Prevent an Outbreak*, entrambi su Netflix). E non è ancora tutto: nel 2009 il New York Times riportava che la Bill Gates Foundation stava collaborando con i produttori di fiction allo scopo di inserire e far passare i messaggi desiderati. Insomma, buona parte del *quarto potere* piegato ai bisogni del padrone. E' evidente che il controllo dei media non serve solo a non far trapelare informazioni che “il tacer è bello”, ma anche ad addomesticare l'opinione pubblica nelle direzioni volute: il tentativo, poi, di ridurre la scuola ad un penoso idiotificio va nella stessa direzione (non dimentichiamo che la Microsoft/Gates è all'avanguardia nella tecnologia che rende possibile la Didattica A Distanza).

3 - LA “RIVOLUZIONE VERDE” IN AFRICA

Se già nel 1944 la Rockefeller Foundation promuoveva la rivoluzione verde per incrementare la produzione agricola in Messico, nel 2006

promesse non sarebbero state mantenute e nel 2020 studi condotti da varie agenzie internazionali rilevano un netto peggioramento delle condizioni dei piccoli agricoltori africani, opposti da subito al progetto. Un anno prima, nel 2009, un altro studio commissionato dalle Nazioni Unite mette in evidenza come il cambiamento climatico sia in gran parte provocato dall'agricoltura *intensiva*, la quale, con i suoi metodi aggressivi su suolo e biomateriali e in relazione alle manipolazioni meteorologiche (brevetti a iosa anche qui), finisce per creare quel *caos climatico* che, chiamandolo *cambiamento climatico*, si indica come nuovo nemico dell'umanità. Ciò significa che uno dei due obiettivi contro cui si battono i “buoni” della Terra è da loro stessi provocato. Senza contare che i contadini, costretti da brevetti e leggi “imposte” tramite pressioni di dette multinazionali sui relativi governi fantoccio, non possono più ricorrere alla loro tradizionale cultura agricola e finiscono in rovina. **Non meno, ma più fame e più povertà.** La cosa andrebbe approfondita perché gli effetti non restano confinati in Africa ma tracimano nel resto del mondo: le guerre, le emigrazioni di massa, gli sconvolgimenti climatici niente affatto “naturali”, gli imponenti disequilibri geopolitici e molto altro sono sotto gli occhi di tutti e non ci sfugga nemmeno il fatto che il nostro Bill Gates è un convinto sostenitore dei famigerati OGM (non per nulla, già nel 2010, la sua Fondazione investì ben 23,1 milioni di dollari nella pluridenunciata Monsanto, di cui detiene un significativo pacchetto azionario). Ricordiamo, ancora,

fonda, con la *Bill & Melinda Gates Foundation*, l'AGRA (*Alliance for a Green Revolution in Africa*) con lo scopo di lottare contro la fame e la povertà attraverso massicci investimenti in una nuova forma di agricoltura, l'*agricoltura intensiva*. Si sarebbe proceduto scegliendo colture a maggiore rendimento, modificando le sementi per “migliorarne” la resa (Organismi Geneticamente Modificati), utilizzando specifici fertilizzanti e antiparassitari (il *glifosato*, per esempio), tutti rigorosamente brevettati dai soliti Monsanto, BASF, Coca-Cola Unilever, Dupont, etc. Da subito, però, gli studiosi si rendono conto che le

Nella foto in basso,
Denis Robert



PICCOLA BIBLIOGRAFIA*:

Denis Robert, *Larry et moi. Comment BlackRock nous surveille et nous détruit*, Massot 2020 [in francese e inglese]
Bucher Heike, *BlackRock. Ces financiers qui s'emparent de notre argent*, Massot 2020 [in francese e tedesco]
Illich Ivan, *Nemesi medica - L'espropriazione della salute*, red! 2005
A.A.V.V., *La grande reinitialisation 2021-2030 exposée*, Rebel Press Media 2021 [in francese e inglese]
Strauss Leo, *La città e l'uomo*, Marietti 2010
Ancelet doct. Eric, *Pour en finir avec Pasteur - Un siècle de mystification scientifique, Résurgence 2010* [francese]
Schwartz Modeste, *Le magicien de Davos - Vérité(s) & Mensonge(s) de la Grande Reinitialisation, Culture&Racine 2021* [francese]
Dugin Aleksandr, *La quarta teoria politica*, ASPIS 2020
Schwab Klaus, *La quarta rivoluzione industriale*, FrancoAngeli 2016
Barman Zigmunt, *Cecità morale*, Laterza 2021
Lancot Ghislaine Saint-Pierre, *La mafia della Sanità - Come liberarsi dall'industria farmaceutica*, Amrita 2019

* La presenza di molti libri non tradotti in italiano la dice lunga sulla scandalosa sottomissione di molte case editrici del nostro Paese ai diktat dei padroni del vapore.

che la *Gates Foundation* ha una presenza particolarmente forte in un'Africa sempre più povera e alla mercé degli autoproclamati “salvatori del mondo”, i quali, proprio approfittando di quella povertà, non si fanno scrupoli, tra l'altro, di “testare” su bambini e adulti i loro infami prodotti farmaceutici, a cominciare dai vaccini (ma questa è una storia a sé che sarebbe opportuno affrontare per suo conto). Se una guerra è in corso - come amano dire i “buoni del mondo” - è una guerra contro la vita: milioni di morti per fame, guerre e vaccini e altri farmaci mortali.

4 - VIDEO SORVEGLIANZA A 360° MODELLO CINESE TRAMITE SATELLITI E 5G

Insieme alla *Airbus* e alla *SoftBank Masayoshi*, Gates ha avuto la brillante idea di immaginare e finanziare con 1 miliardo di dollari il progetto di circondare la Terra di satelliti di video sorveglianza. La *EartNow* ne lancerà ben 500. Robert Kennedy Jr ci fa sapere (su *Health Defense, Inc.*) che la Bill Gates Foundation ha acquistato 5,3 milioni di azioni di una importante azienda del settore delle comunicazioni, la *Crown Castle*, la quale è presente in tutto il mondo con un'imponente infrastruttura di antenne 5G e linee in fibra che gestisce e affitta a governi e imprese. Così, continua Kennedy, “*Gates raccoglierà, controllerà, etichetterà, analizzerà e venderà, milioni di terabyte di informazioni personali da dispositivi intelligenti (è l'Internet of things, l'Internet delle cose connesse alla rete - ndr)...*”. Questi dati andranno - oltre ad aumentare la sconsiderata ricchezza di chi ce li ruba - a perfezionare le capacità operative di IA

(Intelligenze Artificiali) sempre più sofisticate e in grado di prevedere e **modificare** ogni nostro comportamento. Qualcosa di simile, e magari superiore, al mitico *Aladdin* di Larry Fink, fondatore e gestore della potentissima *BlackRock*, la quale - poco nota al grande pubblico e operante discretamente dietro le quinte - è enormemente più pericolosa di Gates e compagni. Ma questa è ancora un'altra storia sulla quale sarebbe auspicabile indagare. Naturalmente, gli scopi dichiarati dell'operazione Gates sono, ancora una volta, condivisibili: lotta alla pesca illegale, sorveglianza a tutto campo sugli eventi naturali (eruzioni, incendi, etc.), sulle zone di guerra, sullo sviluppo delle città intelligenti (*Corriere della Sera*, 18 aprile 2021) ma lo dovremmo sapere tutti come si fa presto a cambiare in peggio l'uso di qualsiasi tecnologia. E qui, tiranno lo spazio, devo fermarmi, ma lascio aperto un fondamentale e decisivo capitolo della questione, cioè quello legato ai vaccini, altra fissa di Bill Gates che, non a caso, ha lo zampino in quasi tutte i laboratori produttori di vaccini (i famigerati *Big Pharma*, per intenderci). Esplorandolo si può entrare, infatti, nel pieno merito delle reali intenzioni della élite (di cui Gates è solo un tassellino, per quanto utile, soprattutto a se stesso) che, anche tramite pandemie immaginarie e governi “disponibili”, sta tentando di realizzare il grande sogno del potere di tutti i tempi: il dominio totale nelle mani dei soliti pochi con le loro *corti dei miracoli*, il famoso 1% denunciato da Chomsky, appunto. Non so dire, però, se l'articolo affronterà la questione in una terza parte. Si vedrà...

CORONAVIRUS SARS-COV-2 IL PROBLEMA GREEN PASS



Il secondo è che il Governo e la maggior parte degli esponenti dei Partiti che lo sostengono sanno bene che nei mesi prossimi la cosiddetta variante delta del coronavirus sars cov-2, a causa del freddo, avrà una grande riduzione del tempo di vita all'aperto e una moltiplicazione esponenziale delle interazioni negli ambienti chiusi. Sanno, però, che non hanno fatto nulla per intervenire in quattro campi fondamentali; primo: il ricambio dell'aria soprattutto nelle scuole, ma anche negli ambienti chiusi, dove si può, con strumenti meccanici di ventilazione, conosciuti e disponibili, prodotti da aziende italiane che le esportano in tutto il mondo; secondo: i trasporti pubblici, insufficienti, inadeguati e spesso indecenti; terzo: il protocollo di cure domiciliari, ancora vietate dall'AIFA e dal Ministero della salute a favore della tachipirina e della "vigile attesa", non ancora approntato, chissà perché...; la sanità di territorio, smembrata, insufficiente e inadeguata, e non diciamo altro...

Pass obbligatorio a tutti i cittadini afferma, senza ombra di dubbio, che nel Regno Unito, Paese virtuoso, possono farne a meno perché chi non è vaccinato è una piccola, trascurabile, minoranza, mentre in Italia è un grande numero. Chi lo afferma sa di mentire, chi è abituato a credere continui pure: il fatto accertato è che è un assunto del tutto falso. Nel Regno Unito i non vaccinati, con nessuna dose, sono il 28.9%, in Italia il 27.2%, e non molti di più come chi ha interesse dice. I vaccinati con due dosi in Italia e nel Regno Unito hanno le stesse percentuali, circa il 65%.

Israele e Stati Uniti, incensati per lunghi mesi dai mass media in Italia e in tutto il mondo, hanno meno vaccinati dell'Italia: 63,3% di vaccinati con doppia dose in Israele, il 53% negli Stati Uniti. Svezia, Germania, Francia hanno meno vaccinati dell'Italia. Solo la Spagna ha una percentuale di vaccinati con due dosi, il 76%, superiore al 65% dell'Italia. La comunicazione ossessivamente esagerata del numero e del pericolo NoVax, a parte qualche scriteriato delinquente, ha sicuramente un'origine politica amplificata a dismisura per ovvi fini e una esigenza di sensazionalismo, esagerato, per fini economici e di potere, dei mass media. Se invece, come dice la scienza, ci atteniamo ai dati certi, non inventati o amplificati, esatti, l'Italia è in regola con le vaccinazioni, non indietro ad altri Paesi. Come è potuto accadere, dopo i disastri iniziali ed in itinere? Una possibile interpretazione è che Arcuri e chi lo scelse, lo impose e lo difese è stato sostituito, dopo mille vicende che tutti conosciamo, e so-

stituito con personale e metodi ben diversi. Un'altra risposta è che il Green Pass è stata un'efficace, ancorché umiliante e molto discutibile, strategia subdola di chi ci governa: non potendo contare sul senso civico e sulle paure indotte attraverso sofisticate strategie psicologiche e tecniche di comunicazione, hanno puntato sul bisogno di tutti di una vita normale in tutti i campi, vacanze comprese, dopo i disastri da tutti conosciuti. Si deve anche fare riferimento a una terza analisi possibile. In Italia il numero esiguo di bambini e ragazzi rende molto più facile che in altri Paesi



avviarsi a numeri alti di copertura vaccinale. Se non si possono vaccinare i bambini sotto una certa età, e sotto quella età sono pochi perché le donne italiane non fanno quasi più figli, allora si è in vantaggio rispetto a Paesi che, come Israele, hanno grandi numeri di bambini e ragazzi, perché il tasso di fecondità femminile è altissimo, gli under 12 sono il 23% in Israele, il 10.1% in Italia. Quindi, se la maggior parte degli altri Paesi europei e del mondo occidentale hanno un numero di vaccinati inferiore a quello dell'Italia e non adottano il Green Pass, perché il Governo Italiano lo deve infliggere a tutti i cittadini?

Forse perché devono alla fine essere costretti a diventare sudditi? Forse, però, è una strada ardua e forse pericolosa... L'Italia non potrebbe sfruttare il suo "vantaggio vaccinale" per tenere più aperta l'economia? Perché limitare così gravemente la libertà di muoversi, di lavorare, di studiare, di vivere? Perché non attuare tutte le misure di cui abbiamo accennato prima? E' ovvio che il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro competente, più tutti gli Enti e Uffici preposti, danno le loro risposte, che per molti, anzi moltissimi, ormai, non sono certo tutte sicure, esaurienti, precise, attendibili, affidabili...

di Luigi Palmas

Ho modestissimamente l'idea che il problema fondamentale per capire la situazione attuale in Italia riguardo il dibattito, le opinioni di tanti e le decisioni del Governo sui vaccini e il Green Pass sia sostanzialmente di carattere conoscitivo, che deriva dagli studi, dalle scienze, dai dati, dalla cultura e dall'indipendenza di giudizio. Se siamo ancora a questo punto con opinioni contrastanti e tante confusioni c'è qualcosa che non va. Forse, chi poteva e doveva, sempre però in minoranza, non l'ha fatto per tempo indicando quello che c'era da fare e che nessun Governo ha predisposto e ancora oggi non attua. Perché in Italia, a differenza di molti altri Paesi europei, che non lo adottano, e non si sognano di adottare l'obbligo vaccinale, si applica il

Green Pass e lo si vuole estendere a tutti, ma ad oggi non a tutti con una confusione e discriminazione incredibile, e a tutti i costi? Ci sono molte obiezioni che i critici, molti dei quali esperti accreditati in vari campi, rivolgono al Governo e sono tutte comprensibili, ma spesso non ci sono risposte o queste sono del tutto insufficienti. Il problema e la difficoltà di decidere quale sia la soluzione migliore appartiene a una serie di cause. Questa compressione delle libertà, imposta a chi non è vaccinato - una minoranza - per proteggere, si dice, i vaccinati - la maggioranza - può essere interpretata in due modi. Il primo è che l'Italia ha registrato nel tempo precedente ad oggi pericoli più gravi di altri Paesi dato che ha avuto una percentuale di morti per numero di abitanti superiore rispetto a tutte le altre Nazioni, eccetto il

Belgio. Forse non è di dominio pubblico - spesso i dati non vengono o trasmessi da chi dovrebbe, le cosiddette "Istituzioni" o divulgati dai "mass media" - ma ad oggi molti dei Paesi cui ci invitano a guardare e ad allinearci hanno una percentuale di morti per numero di abitanti molto superiore al nostro. Se prendiamo come 100 il numero di morti al giorno in Italia, la Spagna ne ha 160, la Francia 178, il Regno Unito 220, Israele 412, gli Stati Uniti addirittura 589, solo la Germania ha un numero migliore, 58. Numeri e percentuali analoghi, certi e verificati, si conoscono per le ospedalizzazioni e i ricoveri in terapia intensiva. Quindi questi sopracitati Paesi, cui dovremo ispirarci, artefici e difensori delle libertà individuali, civili e costituzionalmente garantite, stanno peggio di noi riguardo la salvaguardia e la sicurezza della salute, valore primario.



Luca Ricolfi
Prof. di Analisi dei dati e Psicometria, Università di Torino

BMC

di Baldussu Massimiliano e C. sas

Via Immacolata - Decimomannu - Tel. 338.4840596

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI

TINTEGGIATURE

SPUGNATURE, VELATURE, PENNELLATURE, CARTONGESSO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

RIFINITURE DI QUALITÀ

SVILUPPO E OCCUPAZIONE. LA SARDEGNA E LE SUE PERLE

di Franco Dalmonte

- PRIMA PARTE -

In queste riflessioni faccio esclusivo riferimento alla Sardegna e all'impatto che il Coronavirus ha avuto sulla sua situazione economica e osservo che, durante l'anno 2020 e per buona parte del 2021, ha avuto un impatto negativo sia per quanto riguarda lo sviluppo economico sia sull'occupazione. La Regione, che già non godeva di ottima salute, si è ulteriormente impoverita, la disoccupazione è aumentata, come pure i frequentatori delle mense della Caritas. Per nostra fortuna, la massiccia campagna vaccinale sembra che stia avendo successo: sta bloccando la propagazione del VIRUS e consente un rapido rilancio dell'economia che ha ripreso a svilupparsi in maniera impetuosa, accrescendo il numero degli occupati. Allargando lo sguardo all'intera Nazione, tutti gli osservatori sostengono che il peggio sia passato e che, se le cose continuano a procedere in questa maniera, dovrebbe essere possibile rilanciare lo sviluppo e assistere, nel prossimo futuro, ad una crescita persino superiore a quella registrata in passato, anche prima dell'inizio della pandemia.

Osservo però che si sta parlando dell'intera nazione e, più in particolare, della sua parte settentrionale (**Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto** e zone attigue), ma non sappiamo e potremo verificarlo nel prossimo futuro se le **Regioni Meridionali** saranno capaci di agganciarsi al treno o, come spesso capita, riprenderanno a rallentare e a distanziarsi dalle Regioni del Nord. Per quanto riguarda la Sardegna, le sue possibilità di sviluppo sono legate alla capacità di chi ci governa di **comprendere quali sono i nostri punti di forza**, cioè quali sono le **perle** che possiamo utilizzare per creare benessere e serenità per noi e per i nostri figli. Mi sono chiesto spesso come si possa far crescere l'economia della nostra Regione e come far diminuire la disoccupazione e (come ho ripetutamente scritto su Vulcano) la prima soluzione che ho intravisto è quella di **chiedere a chi ci governa**, a tutti i livelli, di **sollecitare e favorire** la nascita di nuove aziende, perché **solo le aziende creano posti di lavoro**. Si tratta di una cosa evidente, condivisa da tutti gli economisti, ma tanto facile da dire quanto difficile da fare. So -per esperienza diretta- quanto

sia difficile creare un'azienda in **Sardegna** e, sempre per averlo vissuto, quanta sia grande l'indifferenza (per non dire l'ostilità) dei Sardi nei confronti di chiunque si azzardi a creare qualcosa di nuovo. Ma se proprio si insiste, è comunque possibile creare un'azienda: difficile ma non impossibile. Ma supposto che chi ci governa voglia veramente impegnarsi per favorire la nascita di nuove aziende (cosa di cui dubito) purtroppo quasi nessuno di loro sa **come si fa!** Per creare un'azienda si deve infatti rispondere ad una serie di numerose domande, molto difficili, del tipo: quale azienda è possibile creare? In quale settore di attività? Per fare cosa? Quanti dipendenti occorrono? Quali prospettive di fatturato? Sono convinto che nessuno (o quasi nessuno) dei nostri Assessori Comunali o Regionali, oltre che dei Sindaci o Presidenti di Regione sia in grado di rispondere a queste domande, anche perché se avessero saputo farlo la Sardegna non sarebbe nelle condizioni in cui si trova. Non intendo dire che i nostri governanti e/o amministratori **siano stupidi**, ma solo che (salvo rare eccezioni) non hanno mai affrontato né

mai risolto questo tipo di problemi e proprio non saprebbero da che parte cominciare. Vogliamo provare **noi**, intendo noi lettori di Vulcano, a cercare una risposta a queste domande? Esiste fra noi qualcuno, dotato di buona volontà, che voglia impegnarsi e voglia dare il suo contributo di idee? Per affrontare l'argomento mi permetto di suggerire un metodo, che si basa sulla supposizione che siano valide, **per le regioni e per le città**, le stesse motivazioni che valgono **per le persone come noi e come i nostri amici**.

Penso che siamo tutti d'accordo sul fatto che, quando una persona desidera affermarsi in un arte o mestiere e vuole trarne soddisfazioni e benessere, si mette a lavorare e a studiare con grande impegno, facendo grandi sacrifici, per **imparare** a fare nel migliore dei modi le cose per cui si sente portata e dalle quali si sente attratta. Si dice, infatti, che si lavora meglio se si fa quello che piace, cioè quello che si farebbe spontaneamente nel tempo libero, quello che ci coinvolge e ci affascina, perché lo troviamo soddisfacente e gradevole, anche quando nessuno ce lo impone; perché -in sostanza- crediamo di avere le capacità per farlo bene e sentiamo la necessità di imparare a farlo sempre meglio. In questi casi si dice che **una persona ha la vocazione per fare proprio quella cosa**.

Ebbene, proviamo a chiederci **quale è la vocazione della Sardegna e dei Sardi?** In altre parole, quali sono le caratteristiche dell'Isola e le inclinazioni dei Sardi, quali sono le cose che si possono fare in Sardegna **meglio e con maggiore facilità** rispetto ad altre parti del Mondo? Sono convinto che se riusciamo a fare una lista di queste caratteristiche e se poi si riuscisse a tradurle in azioni e iniziative concrete, valorizzandole in termini economici e occupazionali, avremmo avviato a soluzione molti dei problemi di cui ci stiamo occupando.

A lato, la spiaggia di Punta Molentis a Villasimius;
a lato, il tempio di Anthas a Fluminimaggiore.
Foto di Stefano Soddu

Cominciamo a guardarci intorno e osserviamo quello che ci circonda: ci rendiamo immediatamente conto del fatto che i Sardi possiedono **ricchezze inestimabili**, ricchezze che sottovalutano e non hanno valorizzato quanto sarebbe stato possibile e quanto avrebbero dovuto. **Gioielli** che non hanno dovuto produrre, né hanno dovuto pagare per averli, perché sono stati regalati dalla provvidenza. **Perle rare** che nessun ladro può rubare, tesori che sono e resteranno in Sardegna per sempre, perché sono intrinsecamente legati a questa terra. Proviamo a farne un elenco:

- 1. la stabilità sismica:** non sono un esperto di terremoti, ma ho sempre sentito dire dagli esperti che nella nostra Isola non dovrebbero verificarsi sconvolgenti eruzioni vulcaniche, e questo ci risparmia danni e sofferenze atroci che invece affliggono altre regioni. I nostri guai più grossi derivano dagli incendi, cioè dal fatto che qualche nostro concittadino usa in modo maldestro i **fiammiferi**, specialmente quando c'è **caldo e vento**. Purtroppo non ci è stata regalata anche la **libertà dagli imbecilli**.
- 2. il clima:** disporre di un clima mite, senza caldi africani né fred-

di polari, senza nebbie e col cielo azzurro che conosciamo, rende la nostra Isola un paradiso appetibile sia per i **turisti** (ed è facile capire perché) sia per i **piloti**, che possono volare e addestrarsi per molte ore al giorno, sia per molte altre categorie di persone su cui torneremo più avanti.

3. le acque cristalline e il fascino delle coste: tutti dicono che le acque e le coste della Sardegna sono fra le più belle del mondo. Acque azzurre, limpide e trasparenti e coste incontaminate. Lo sentiamo dire da persone che hanno viaggiato a lungo e hanno visitato le località più rinomate del mondo

4. le bellezze archeologiche: l'Isola è ricca di monumenti antichissimi e unici, immersi nel silenzio, che verranno presto riconosciuti come **patrimonio dell'umanità**.

5. le testimonianze della civiltà mineraria le cui tracce sono presenti in molte parti dell'isola che sono la testimonianza delle fatiche e dei sacrifici fatti dai nostri progenitori per sopravvivere e per sfamare le loro famiglie.

6. i centri di ricerca e le attività avanzate (CRS4, il telescopio di San Basilio, le profondità di Lula e i silenzi cosmici di Sos Enattos).



7. l'attività aeronautica di Decimomannu

8 il distretto aerospaziale di Perdasdefogu e gli sviluppi dei motori a propulsione liquida per la conquista dello spazio

Spero di non aver dimenticato nulla di importante ma preciso che ho solo voluto fare una **lista** di ingredienti, intorno ai quali si può costruire il futuro della nostra Regione. Ma come sanno tutte le **padrone di casa**, avere a disposizione dei buoni ingredienti non significa che il cenone

di capodanno sarà un successo. Gli ingredienti devono essere cucinati nel modo migliore e presentati in maniera da affascinare i commensali, **perché anche l'occhio vuole la sua parte!**

E di come cucinare / valorizzare / rendere produttivi gli ingredienti che ho elencato .. parleremo nei prossimi numeri di Vulcano: cercheremo di capire come far fruttare questi ingredienti e farne occasione di sviluppo, occupazione e benessere.



Non solo punti di vista

Ottica Cadoni

centro specializzato lenti multifocali

Occhiali sole e vista
Lenti a contatto - Controllo della vista gratuito

Assemmini - via 2 Agosto 1980, 5/B - Cell. 347 3573635
www.otticacadoni.it - info@otticacadoni.it

SANTA GRECA, SOPRATTUTTO!!!

SECONDO ANNO CONSECUTIVO CON IL COVID!



di Ettore Massa

Per il secondo anno consecutivo, la festa più attesa, non solo dai decimesi, deve sottostare alle rigide regole della pandemia con le diverse varianti, che incombe ancora su tutto e tutti. Quindi una festa prettamente religiosa da vivere a contatto con l'amata compatrona, che garantirà tutti i suoi rituali tradizionali che ogni volta suscitano grandissime emozioni. L'organizzazione della Parrocchia con Don Andrea, gli Obrieri, le Confraternite, le Congregazioni, l'Associazione, il Comune, tutti insieme per dare lustro alle 5 giornate dedicate alla festa. Una festa senza nessuna attrazione intorno al santuario, ad eccezione dei fuochi pirotecnici, per far esaltare tutti quei momenti diversi e suggestivi tra vestizione, incontro, messe solenni, processioni in modo più intenso. Tutti più vicini alla venerata Santa Martire, non fisicamente per le norme anti Covid ma con la mente e soprattutto con il cuore. Gli obrieri di Santa Greca, i nuovi

custodi del 2021 in carico da Pasqua, succeduti al gruppo che, causa pandemia, ha dovuto gestire il servizio dal 2019 per due anni consecutivi, dopo la festa inaugurale di maggio, Andrea Pisano, Massimo Salis, Maurizio Caria per gli sposati, Edoardo Massa e Nicola Cocco per gli scolari, come vuole tradizione, si apprestano ad affrontare giornate più impegnative e significative

nella Festa Grande di Settembre. E se nel passato la gente si radunava nel grande piazzale con i propri carri bivaccando davanti alla Chiesa (vedi foto storica) tra giostre, circo e bancarelle per animare tutti insieme la festa ... oggi non c'è niente intorno, niente torroni e noccioline, niente fumo e meno arrosto, nel silenzio assoluto nessun gioco per le gioie dei più giovani. Tutto tace,



resta solo la speranza che presto tutto questo possa magicamente riprendere forma anche per la delizia di grandi e piccoli: certamente il sacro per la venerazione dell'amata Santa Protettrice, ma anche il profano vuole la sua parte, non solo dal lato del divertimento ma soprattutto dal lato economico per tutti quei lavoratori, locali e non, che sulla festa ci tenevano in modo particolare per le loro attività.

Ma SOPRATTUTTO, ci sarà sempre Lei la nostra amata V.M. Santa Greca ad accogliere i tanti fedeli che accorreranno al suo consueto appuntamento annuale, per pregare, per ringraziare di una grazia ricevuta, per chiedere ancora una volta un suo intervento. E, nonostante il Covid, il miracolo si ripeterà anche stavolta, la gente che in pellegrinaggio arriverà al Santuario, rientrerà a casa più confortata e carica di speranza.

Attrus annus mellus cun saludi



Gli obrieri della Santa Greca 2021, in basso una foto di una sagra di Santa Greca dei primi anni del '900

SU CALENDARIU DE SA CUNFRARIA DE SU SANTISSIMU

di Ettore Massa

Sardegna, isola e terra tra le più antiche, per la sua posizione geografica è stata dominata dalle incursioni e dominazioni di tanti popoli che ne hanno condizionato modi di vivere e di espressione delle proprie usanze e tradizioni. Grande importanza ha avuto, nei secoli, la diffusione tra i popoli delle feste religiose che hanno definito anche usi e costumi trasmessi dai popoli stranieri invasori nella nostra isola. E probabilmente l'impulso straniero, degli spagnoli in particolare, ha favorito anche

nella nostra comunità. L'unico antico documento conosciuto che attesti la sua attività, risale al 1597, il testamento del sig. Antioco Meloni che, il 24 marzo di quell'anno, con la sua donazione rendeva erede universale dei suoi beni la Confraternita decimese. In questi ultimi due anni, la pandemia l'ha fatta da padrona in tutti i sensi anche nelle attività religiose, represses e poi limitate tanto da condizionare l'operato della Confraternita, ma che ha ugualmente garantito il consueto servizio alla Chiesa e assistenza ai più bisognosi. Ma se la pandemia ha rivoluzionato i nostri modi di



in Sardegna il fiorire delle Confraternite, votate ad un santo specifico o alla Madonna, associazioni di laici con scopi religiosi ed assistenziali a favore di persone bisognose, ammalati, carcerati, moribondi, etc. Pare che le prime Confraternite del SS. Sacramento risalgono al 1200. Per quanto riguarda la nascita a Decimomannu della Confraternita del Santissimo Sacramento nella Cappella di San Sebastiano si ipotizza sia stata intorno alla metà del 1400. Da allora presta la sua opera benefica e preziosa

rapportarci, per i responsabili della Confraternita non è cambiato il modo di comunicare e tenere fede alle regole definite nel proprio Statuto. Anche per questo, ma non solo, tutti insieme nell'Assemblea si è deciso di condividere con tutta la Comunità locale un lavoro di ricerca e approfondimento sulla vita dell'associazione finalizzato alla realizzazione di un Calendario storico della Confraternita decimese. Scritto interamente in lingua sarda, a cura del Priore Salvatore Salis, vice Priore Antonello



Carta e degli storici confratelli Antonino Meloni e Pino Figus, è stato redatto un autentico lavoro dell'Associazione locale con foto d'epoca, didascalie e curiosità. Il ricavato della vendita verrà devoluto interamente in beneficenza. Nelle giornate di festa per la compatrona Santa Greca, nel Santuario verrà allestita dai confratelli una postazione per la vendita del Calendario.

Un prezioso "documento" di storia della Confraternita e di Decimomannu da regalare e tenere sempre custodito in casa. Non mancate. Bona festa a tottus.

Nelle foto la copertina del calendario e alcuni momenti della Confraternita nelle processioni

IL CASTELLO
di ROBERTA SCALAS

KEBAB
PANINOTECA
GASTRONOMIA
PIZZARIA
GELATI

CONSEGNA & DOMICILIO
chiuso il mercoledì

VILLASOR - VIA SIVILLERI 2
TEL. 345 0703513

TORNO A LEGNA

QUANDO LA SETTIMANA ARTE HA IL PROFUMO DELLA SARDEGNA

INTERVISTA A KATIA CORDA, ATTRICE E REGISTA DEL FILM "FRAGHETERRA", RECENTEMENTE PREMIATO ALL'INTERNO DEL PRESTIGIOSO FESTIVAL INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO "VESUVIUS" DI NAPOLI

di **Giuliana Mallei**

Da sempre, la nostra rivista riferisce, notifica, aggiorna, ragguaglia, annuncia, avvisa, tutti i lettori del territorio, riguardo molteplici settori della nostra vita quotidiana, non a caso il nome VULCANO evidenzia una vera passione verso l'informazione territoriale in modo vulcanico, appunto.

Non poteva sfuggirci Katia Corda, attrice e regista che vanta al suo attivo diverse partecipazioni in opere cinematografiche prettamente locali, ma non solo. La sua ultima fatica, all'interno della settimana arte, la vede nei panni di protagonista e regista al contempo. Katia è cresciuta a Villasor, anche se da diversi anni non vi risiede più, ma ha mantenuto forti legami con il paese.

Il medio metraggio, da lei diretto e interpretato, si intitola "Fragheterra" (Profumo di terra) ed è stato girato in Ogliastra, precisamente a Baunei, Arzana, Elini e Arbatax. Essendo fortemente convinta e determinata, il progetto è stato finanziato grazie a degli sponsor privati, solo la Regione Sardegna e l'Assessorato all'Ambiente hanno concesso gratuitamente il logo. L'Arst invece ha messo a disposizione il trenino verde per alcune scene.

Abbiamo incontrato Katia Corda perché Vulcano

non poteva ignorare il fatto che "Fragheterra" ha vinto il primo premio al Festival Cinematografico Internazionale Vesuvius di Napoli, ex equo con un'opera giapponese, ma soprattutto Katia è stata premiata come miglior regista femminile.

Ciao Katia, grazie per averci concesso questa intervista, per presentarti meglio ai lettori di Vulcano, raccontaci come è nata in te la passione per la recitazione?

La mia passione per la recitazione credo sia innata, non ricordo, a memoria, quando dissi che avrei voluto fare l'attrice, ma sin da bambina mi dedicavo alle imitazioni di personaggi famosi o dei professori a scuola.

Hai frequentato scuole di recitazione?

Quando ero piccola non potevo permettermi una scuola apposita di recitazione anche perché, ai miei tempi, le accademie erano a Roma più che altrove. Ma non ho mai perso la voglia di formarmi su questo campo e quindi ho cercato di frequentare delle master class, tenute da registi e attori famosi, che mi potessero aiutare nella tecnica. Perché nessuno può insegnarti a far provare emozioni, ma ti possono insegnare a non fare degli errori tecnici, che nel cinema e nel teatro è meglio evitare, se vuoi rendere al meglio la tua performance.

Ho imparato tanto da Ver-

done, Veronesi, Pupi Avati, Edoardo Leo. Ho avuto la fortuna di seguire una master class di doppiaggio con Massimo Lopez e Monica Ward e anche qui ho imparato che il doppiaggio è tutto un mondo a sé, affascinante ma preferisco sempre la recitazione in presenza.

Quali ruoli hai ricoperto durante la tua carriera artistica?

I ruoli fino ad ora ricoperti sono stati uno diverso dall'altro e questo mi piace molto perché non rischi di diventare una caratterista, ruolo difficile, ma che non ti mette alla prova nell'interpretare ruoli totalmente diversi da te, come è capitato a me.

In "Bandidos e Balentes" interpreto Anghelèdda, una donna sarda colpita dalla faida che cerca di vendicarsi per mano del fratello. Un film ambientato negli anni 50/60 anni appunto di piena faida. Nella commedia "A Si Biri" di Francesco Trudu, interpreto Agostina, la proprietaria di un'agenzia funebre, ma che non disdegna di farsi fare le foto in pose da vamp accanto alle sue bare, per i manifesti pubblicitari della sua agenzia.

Nella serie TV "Orlando e Carlotta", di Alberto Cocco, per la regia di Amerigo Neri, sei puntate andate in onda su Sardegna 1, interpreto Lucrezia una Contessa truffaldina! Poi in un film dal titolo "Side Effect", scritto da Angelica La Sala e diretto



da Antonio Meloni, interpreto la psichiatra Piscitelli, in un thriller psicologico che uscirà a breve. Infine, ma non per importanza, c'è Assunta in Fragheterra (Profumo di terra) nato da una idea dell'artista tortoliese Franco Mascia, il quale ha voluto questo titolo che ci riporta alle origini: siamo legati alla nostra Isola così tanto che il suo profumo, anche se ci allontaniamo, ci seguirà ovunque.

Da questa idea è nata a quattro mani la sceneggiatura con me. Noi poi abbiamo deciso di interpretarlo, perché lo sentivamo talmente nostro che volevamo provarne persino le emozioni sul set.

Ti sei occupata solo di cinema o anche di teatro?

Faccio anche teatro con una Compagnia che si chiama "Nuova Scena" di Giuseppe Curreli, con cui sto lavorando alla preparazione del mio personaggio, Madame Raghenau, del Cirano De Bergerac, rivisitato da Curreli.

Il film "Fragheterra" ti vede in doppia veste: regista e attrice protagonista, è stato molto difficile?

Avere una doppia veste in Fragheterra non è stato semplice, perché devi concentrarti sulla parte attoriale tua, ma anche su quella degli altri attori

e stare attenta a tutte le sfumature, e non solo, relative ai personaggi, ma anche alla location, agli arredi a ciò che hai nella testa e vorresti riportare nella realtà. La soddisfazione più grande è quella di aver reso in immagini l'idea di Franco Mascia, che ha sempre una mente, io dico, in gravidanza, perché partorisce storie in pochissimi minuti, ma con la grande capacità di farti emozionare, come fa Fragheterra.

Potresti raccontare brevemente la trama del film ai lettori di Vulcano?

Fragheterra racconta un viaggio che compie Marco, il protagonista, interpretato da Carmelo Bacchetta, da Milano dove vive e lavora, verso la Sardegna e più precisamente l'Ogliastra, che lui non ha mai visitato perché per la terra e per i sardi lui prova solo disprezzo ed è pieno di pregiudizi. Obbligato dalla sua titolare a partire per la Sardegna, al fine di concludere un grosso affare, Marco si imbatte nei coniugi Ladu, da cui deve acquistare un grande potere...ma l'incontro con i due personaggi, Bobore e Assunta, ossia Franco Mascia e Katia Corda, gli cambierà totalmente la vita...

Si tratta di un mediometraggio della durata di 45 minuti, totalmente in italiano.

Quale messaggio vuole

lanciare il film?

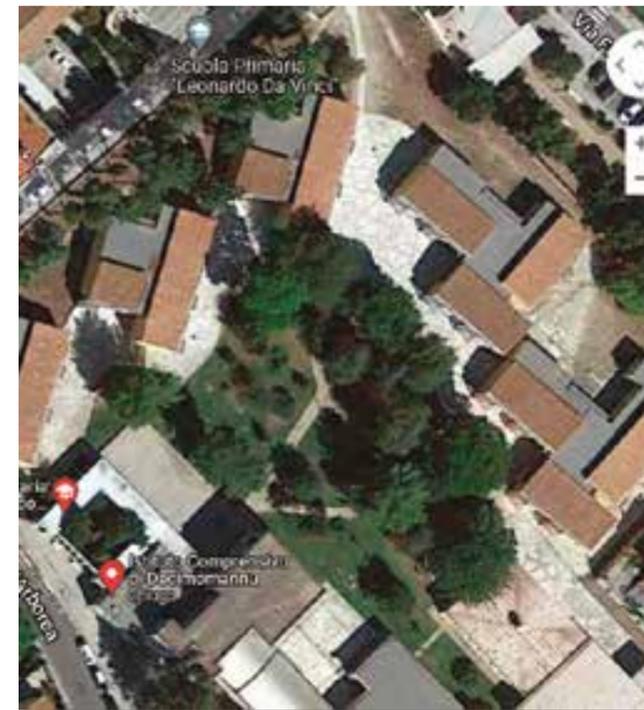
Il messaggio che vuole lanciare è contro i pregiudizi che le persone possono avere non solo sul popolo sardo, ma in generale su qualsiasi terra. Noi abbiamo raccontato una storia qui in Sardegna, ma può essere valida in qualsiasi città del mondo. Il nostro intento è quello di esaltare il popolo sardo e parlare di identità non solo di sardità, come regista ho voluto fortemente che non si vedessero, fucili, pecore e gambali, perché grazie a Dio la nostra terra offre altro, siamo pieni di risorse sia naturali che come popolo. Siamo colti e possiamo per scelta fare anche i pastori, ma ciò non significa che, se abbiamo il bestiame sul monte, siamo limitati o con poca intelligenza e cultura.

Recentemente il film ha vinto il premio Vesuvius, puoi raccontarci com'è andata?

Proprio in questo mese di agosto, Fragheterra è stato candidato al festival Vesuvius di Napoli, un festival internazionale dove il nostro mediometraggio, visti i suoi 45 minuti, ha potuto competere con i lunghi di altri Paesi del mondo. Non pensavamo affatto al premio, ma a farci conoscere da una giuria esperta che poteva vedere ciò che anche con poco denaro, si riesce a fare quando si ha la passione. Con nostra grande sorpresa poi, abbiamo vinto non solo come miglior film ex aequo col Giappone, ma io ho ricevuto anche il premio come miglior regia femminile. Questo ci ha incoraggiati ancora di più per il proseguo del film che stiamo già scrivendo.

Dove è possibile vedere il film?

Fragheterra è a disposizione di qualsiasi Comune, Associazione culturale, Scuola o Pro Loco che volesse offrirlo alla popolazione o agli studenti. A settembre poi tornerà al cinema al Greenwich di Cagliari, al Garibaldi di Tortolì e all'Uci di Cagliari. Per restare aggiornati è possibile seguirci attraverso Facebook.



PILLOLE DI DESIGN

di **Alessandra Frongia**

Chi, durante una camminata per le vie di Decimomannu non si è mai imbattuto nell'Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci? Sicuramente ha potuto apprezzare l'estensione del giardino scolastico. Ecco oltre il giardino, i miei occhi di Interior Designer hanno potuto apprezzare il complesso architettonico. In questi ultimi tempi si dà sempre più importanza all'ambiente in cui vanno a scuola i nostri figli, e se dovessimo considerare le statistiche, ancora tante scuole sono edifici di recupero da altri usi, oppure preesistenti e non progettati in funzione degli studenti di oggi. Eppure Decimomannu possiede una struttura costruita per essere un modello educativo a tutto tondo, infatti dall'impostazione del progetto si può chiaramente leggere una scuola impostata su un modello Montessoriano. L'educatrice Maria Montessori, sviluppò tra gli anni 40- 50 del secolo scorso, un modello pedagogico incentrato sui bisogni del bambino e sui suoi tempi, un metodo tutt'ora usato ampiamente in America, Germania, Inghilterra e Nord Europa. In questo metodo, l'ambiente è uno dei tre supporti di lavoro in-



sieme al materiale di sviluppo e all'insegnante.

L'I.C. di Decimomannu, si sviluppa intorno a un ampio giardino, suddiviso per padiglioni che presentano dei portici e un accesso diretto delle aule allo spazio circostante, proprio a simboleggiare l'importanza e il legame tra interno e esterno, spazi scolastici e spazi ludici ricreativi. Le aule sono ampie e luminose, e così pure lo spazio comune interno pensato per prevedere attività in comune tra le classi. Si estendono su un unico livello, per avere minor impatto ambientale e facilità di accesso.

Solo l'edificio direttivo è su due livelli e si lega allo spazio circostante mediante un portico colonnato che serve anche da accesso principale, introduce i bambini allo spazio interno con gradualità. Come progettista di interni e illuminotecnica osservo lo spazio attorno a me e lo immagino con gli occhi della mia mission, offrire funzionalità, soluzioni per un comfort visivo oltre che d'uso, abbiamo riscoperto il piacere di camminare all'aperto e di guardarci intorno.



di Umberto Palmas

LA SIGNORA DELLA STAZIONE

Venerdì 22 ottobre, nella sala del Teatro Comunale "Grazia Deledda", in un incontro con l'Autrice, è stato presentato il romanzo "La Signora della Stazione" di Dolores Deidda. L'evento, al quale ha partecipato un pubblico numeroso e attento, è stato organizzato dall'Associazione Culturale "Beranu", in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Decimomannu, la Biblioteca Comunale e il Centro per il Libro e la Lettura.

"Quella mattina la sveglia di Eva Ariac suonò prima del solito. Erano le cinque esatte del ventuno luglio millenovecentocinquantadue". In una Cagliari, che porta ancora i segni delle devastazioni della guerra, Eva si prepara per recarsi all'Ospedale San Giovanni di Dio, dove il proprio coniuge, reduce da un intervento chirurgico, dovrà essere dimesso. E nella breve piega di sette ore, nel corso delle quali si svolge la trama del romanzo, Eva ripercorre con la mente gli anni della sua vita. Il romanzo ha il suo centro e fulcro nella figura di

Eva, "la signora della stazione". Eva è una donna straordinaria che fa fronte, con grande coraggio e senza mai perdersi d'animo, ai suoi impegni di moglie e di madre. Non si arrende e non si piega, neppure quando la fatica o le difficoltà potrebbero rischiare di indebolire l'impegno di far fronte alle sue responsabilità.

E pur di affermare la sua autonomia di fronte agli eventi, anche quelli avversi, è disposta a contrastare perfino il destino, "ammesso che ne abbia uno". La protagonista incarna una figura di donna che ha saputo aprirsi all'avvenire, non rifiutando il passato, ma incorporandolo, nella consapevolezza che sol-

tanto chi ha solide radici, chi conserva il plusvalore della sua identità, può affrontare le difficoltà della vita e camminare sicuro nel mondo. Fin da piccola Eva nutre una grande passione per la cultura e l'istruzione, ritenendoli strumenti indispensabili di emancipazione dalle condizioni di povertà e di arretratezza

za che connotano ancora il suo paese di origine. "Eva leggeva, prendeva appunti, ripeteva a voce alta, era estasiata dalla bellezza di quanto apprendeva". E questo amore per lo studio Eva lo trasferisce ai suoi figli. Attende al suo compito educativo, trasmettendo i valori di correttezza e, con autorevolezza e responsabilità, traccia i confini, insegnando loro cosa è giusto e cosa non lo è.

Quando Antonio viene chiamato alle armi e deve lasciare la stazione di Monte Corte, situata a mezza strada tra Tonara e Desulo, per raggiungere l'Ospedale militare di San Michele a Cagliari, Eva, manifestando una forza che forse neppure lei credeva di avere, si rende immediatamente disponibile, pur di evitare il trasferimento della famiglia in altra località, a sostituire suo marito nelle funzioni di sostituto del capostazione, che eserciterà per cinque anni.

In alto i relatori Umberto Palmas e Maria Bonaria Aroni, al centro la scrittrice Dolores Deidda.

Nella foto in basso il presidente dell'associazione Beranu, Martino Deidda - foto di Tomaso Fenu



La narrazione è centrata sulla protagonista, di cui Dolores eleva ad un livello letterario le sue esperienze di vita, e su tutte le persone che Eva incrocia nel suo cammino esistenziale, di ciascuno dei quali la scrittrice disegna i caratteri con la precisione delle parole, delle cose e dei gesti minimi. Come Maria, madre di Eva, una donna franca, che diceva "pane al pane e vino al vino", conquistandosi così simpatie, ma anche non poche antipatie, perché a nessuno piace sentirsi sbattere in faccia una verità scomoda o imbarazzante. O lo zio Paolino, scampato alla guerra, quando tutti lo davano per disperso, al quale il dono di far ridere "non faceva che accrescere la sua autorevolezza presso gli abitanti di Serri".

E in questa storia familiare c'è un nucleo importantissimo che attraversa tutta la narrazione: la storia d'amore di un uomo e di una donna, di Antonio e di Eva, di cui Dolores sonda, attraverso un delicato e profondo scavo psicologico, i sentimenti, le emozioni, i desideri, le trepidazioni e le paure. Di Antonio colpisce, in modo particolare, oltre alla sua naturale eleganza, un aspetto: l'aver sempre saputo riempire, con una straordinaria delicatezza d'animo, di dolcezza e di trepida attesa anche i momenti della sua lontananza dalla famiglia, con assenze purtroppo frequenti, dettate dai suoi impegni professionali e quelle, prolungate, imposte dalla tragedia della guerra. Una narrazione nella quale sembra di cogliere il desiderio, da parte dell'autrice, di una ricerca commovente della verità di una famiglia. Ma, il libro non si sofferma unicamente su un racconto familiare. Esso riflette anche la realtà dei paesi di origine di Eva e di Antonio, le antiche tradizioni popolari delle comunità montane di Serri, di Tonara e di Desulo, di cui, con fasci-

nosa suggestione e con il piglio proprio di un'etnologa, Dolores descrive gli usi, i costumi, i modi di dire e di far festa dei loro abitanti.

Il racconto prosegue, in una con il processo di autodeterminazione e di emancipazione di Eva, travalicando l'ambito di una saga familiare, va oltre anche i confini umani e geografici della Barbagia, del Mandrolisai e del Sarcidano e assume un respiro storico, con una dimensione sociale e culturale ancora più ampia, in particolare, quando la scrittrice descrive Cagliari, nei giorni infausti della guerra. E la descrizione dei bombardamenti e della distruzione della città ad opera delle forze aeree americane, in quei terribili mesi di febbraio e maggio del 1943, ci consegna pagine di tragica bellezza.

Il romanzo diventa così un connubio di ricordi personali, di memorie di famiglia e di vicende sto-

riche. Non solo un esercizio della memoria, ma anche, e soprattutto, una indelebile testimonianza. "E' questo che Dolores Deidda ci ha offerto, proponendoci le memorie di Eva, la signora della stazione, evocando inestricabili relazioni tra antico e moderno, passato e contemporaneità. Un messaggio di libertà e determinazione a cui implicitamente ci chiede di partecipare affidandoci ai racconti, per salvare un mondo, la nostra stessa interiorità, affinché non sia perduta." (Roberto Serra).

Un libro denso, con una chiara strutturazione sintattica e proprietà di linguaggio, che Vulcano raccomanda all'attenzione dei suoi lettori. Il libro, oltre alla bellezza in sé, ha un valore aggiunto dato dal fatto che il ricavato della vendita, per espressa volontà dell'Autrice, viene devoluto all'Associazione per la ricerca sul cancro.

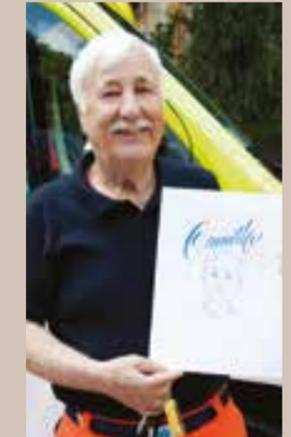
LA SCRITTRICE

Nostra compaesana per diciotto anni, Dolores Deidda si è laureata in Filosofia e Storia, corso di studi in Sociologia, con il massimo dei voti e con una tesi che le è valsa il riconoscimento alla dignità di stampa. Impegnata nel sociale nell'ambito delle Acli, è stata Delegata Nazionale di Gioventù Aclista dal 1975 al 1977. Dal 1978 ha lavorato presso la segreteria confederale della CISL occupandosi di occupazione giovanile e Mezzogiorno e di politiche europee. Successivamente ha diretto il Dipartimento Sviluppo locale del FORMEZ, collaborando con diverse Università del Sud Italia. È autrice di numerose pubblicazioni e ricerche in materia di sviluppo territoriale. Ha curato per l'editore Donzelli la collana "Sviluppo locale".



CAMILLO CI HA LASCIATO

di Piero Golino *



Il Rag. Camillo Sanna, per tutti Camillo. L'avevo incontrato sicuramente nel giugno del 1990 nella prima sede di S.O.S. Elmas, nella via Sulcitana in un modulo prefabbricato all'interno di un cantiere edile. Successivamente col primo nucleo di volontari facemmo subito un corso teorico pratico di Pronto Soccorso;

l'ambulanza era un Ford Transit riciclato. Erano tempi duri, poche risorse ma tanto entusiasmo e buona volontà.

Nel 1999 fu inaugurata la prima Centrale Operativa del 118 al Brotzu e Camillo fu trasferito dallo stesso ospedale Brotzu alla nostra Centrale: assunse l'importante ruolo di Responsabile Amministrativo.

C'era da inventare tutto, protocollo, contabilità, gestione del magazzino etc..

La contabilità divenne col tempo un impegno oneroso, si trattava di visionare le schede cartacee degli interventi delle ambulanze, 14 MSA (Mezzi di soccorso Avanzato) e 110 MSB (Mezzi di soccorso di Base) che operano nella Sardegna meridionale: pensate in 10 anni sono più che triplicati: passarono da 20.000 nel 1999, a 70.000 nel 2009.

Per tutte le funzioni assegnate sapeva dare una risposta professionale adeguata.

Nel tempo libero riusciva a fare i suoi turni in ambulanza S.O.S. di Elmas e a prodigarsi in attività di Protezione Civile.

Insomma Camillo, pensionato nel 2009, è stato un pilastro della Centrale Operativa 118 di Cagliari, per me un collaboratore perfetto, unico, instancabile e un vero grande amico.

Qualche anno fa riuscì a radunare una trentina di operatori sanitari e amministrativi veterani della Centrale 118 per una serata conviviale, anche questa riuscita in maniera brillante.

Ultimamente capitava spesso di scambiarsi messaggi e telefonate che lo affaticavano molto.

Spero che abbia avuto almeno il conforto che cercava, vista la mia totale inutilità e impotenza per aiutarlo a guarire.

Alla signora Anna Maria e alla figlia Manuela un affettuoso abbraccio.

Ciao Camillo, ovunque tu sia, non ti dimenticheremo.

***Storico primo direttore della Centrale Operativa 118 di Cagliari che gestisce il sud Sardegna**

IL COMMERCIO AL DETTAGLIO 40 ANNI FA

BREVE DESCRIZIONE DEL LAVORO DEL COMMERCIANTE AL DETTAGLIO A VILLASPECIOSA

di Giuliana Mallei

Non mi piace la realtà contemporanea, fatta di oscurantismi e proibizioni di ogni sorta, non mi piace a tal punto da non volerne nemmeno parlare. Come affermava Salvatore Quasimodo nella sua poesia "Alle fronde dei salici":

"E come potevano noi cantare con il piede straniero sopra il cuore, fra i morti abbandonati nelle piazze sull'erba dura di ghiaccio, al lamento d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero della madre che andava incontro al figlio crocifisso sul palo del telegrafo? Alle fronde dei salici, per voto, anche le nostre cetre erano appese, oscillavano lievi al triste vento."

Il componimento poetico è chiaramente ispirato al salmo 136 della Bibbia, in cui un Giudeo, al rientro dall'esilio in Babilonia, ricorda le sofferenze subite in schiavitù. Quasimodo lo plasma in riferimento alla seconda guerra mondiale e alla disumanità vissuta in quegli anni di gravissime atrocità. Allo stesso modo ho deciso di appendere, simbolicamente, la mia cetra (strumento, un tempo, indispensabile per declamare i componimenti poetici) per rifugiarmi in un racconto del passato, in un periodo in cui la realtà era più positiva e c'era una speranza di futuro migliore per tutti.



Nella foto il negozio Mallei negli anni '60

Ognuno di noi in casa conserva un archivio riguardante la propria famiglia: fotografie, certificati vari, certificati scaduti, spesso documenti riguardanti attività lavorative che non esistono più.

Recentemente ho ritrovato, accuratamente conservate, numerose fatture commerciali provenienti dal negozio di cui mio padre era proprietario. In particolare ho focalizzato l'attenzione su quelle relative al 1981, 40 anni fa. All'epoca, mio padre, era proprietario del negozio di alimentari da circa 15 anni, avendolo rilevato da suo padre (che lo aveva avviato nel 1920), l'attività commerciale era una realtà ampiamente consolidata a Villaspeciosa.

La storia del negozio, forse, meriterebbe un articolo a parte, ma in questa sede a me interessa inquadrare l'attenzione sui prezzi relativi ad alcuni alimentari e beni di prima necessità nel 1981. In quell'anno però,

a Villaspeciosa, c'erano ben 6 negozi di alimentari che provvedevano al rifornimento dei fabbisogni giornalieri degli speciosesi. Nessuno, infatti, andava fuori paese a fare la spesa e quest'ultima si effettuava giorno per giorno.

Sono state numerose le sorprese nel rileggere i prezzi all'ingrosso della frutta e della verdura, ma anche della pasta, dei salumi e di altri alimenti. E' stato davvero un tuffo nel passato ritrovare, tra i vari articoli di vendita, oggetti e alimenti che ora non esistono più, poiché superati o ritirati dalla vendita per i più svariati motivi.

E' altresì necessario chiarire alcuni aspetti del sistema commerciale in vigore in quegli anni, quando ancora i centri commerciali non esistevano. Nei piccoli centri, come Villaspeciosa, ma anche nelle città, c'erano i negozi cosiddetti "al dettaglio", ossia i punti vendita in cui ogni cittadino poteva acquistare per sé e per la sua famiglia. I negozianti al det-

taglio avevano due modi per rifornire il proprio negozio: tramite agente di commercio (che si recava settimanalmente col catalogo di vendita della ditta per cui lavorava) o tramite negozi "all'ingrosso" (negozi dedicati esclusivamente ai commercianti al dettaglio). In questi ultimi i prezzi erano più bassi perché il negoziante al dettaglio, quando rivendeva, imponeva sulla merce un "ricarico" ossia una maggiorazione del prezzo e da lì ricavava il suo guadagno. Oggi i negozi all'ingrosso praticamente non esistono più perché non esistono più nemmeno i negozi al dettaglio, o per lo meno sono pochissimi. Attualmente il commercio è molto cambiato grazie alle piattaforme informatiche di vendita da cui i centri commerciali si riforniscono, ma anche grazie alle vendite on line.

Il prezzo finale dei prodotti era determinato da una serie di fattori, primo fra tutti l'IVA (imposta sul valore aggiunto

che esiste ancora oggi), su alcuni beni era al 2%, su altri all'8%, si considera che oggi supera il 20%. I commercianti al dettaglio calcolavano il "ricarico" sulla base della tipologia di merce: nel caso della pasta, ad esempio, il ricarico non era alto poiché la si vendeva di frequente ed era a lunga conservazione, ma nel caso dei salumi il ricarico era più alto poiché che buona parte del prodotto si buttava via (si pensi ad un prosciutto crudo: viene buttato via l'inizio, la cotenna e la parte finale), altrettanto dicasi per la frutta e la verdura, facilmente deperibili.

Per semplificare il raffronto, inserisco una griglia con i prezzi del 1981 in lire e in euro.

Ovviamente si tratta di una media dei prezzi al dettaglio, infatti ogni esercente poteva, come specificato prima, decidere liberamente sul ricarico da inserire su ogni articolo di vendita. Solo le bombole gpl avevano il prezzo imposto, come del resto lo è anche oggi. Attualmente anche gli altri prodotti hanno una sorta di prezzo imposto dalla ditta, ma ciò è possibile perché non esistono più i commer-

| PRODOTTO | PREZZO IN LIRE | PREZZO IN EURO |
|--|------------------------|-------------------|
| Formaggio rigato (nota ditta sarda) | 800 € alletto | 0,40 cent di Euro |
| Pecorino (nota ditta sarda) | 0,30 cent di Euro | 0,30 cent di Euro |
| Latte intero fresco (nota ditta sarda) | 500 € al litro | 0,25 cent di Euro |
| Banane | 2.200 € al kg | 1,10 Euro |
| Pere | 650 € al kg | 0,33 cent di Euro |
| Funghi Champignon | 2.300 € al kg | 1,20 Euro |
| Gomme Brooklyn | 250 € al pacchetto | 0,12 cent di Euro |
| Pandoro Bauli da 1 kg | 8.000 € | 4,15 Euro |
| Panettone Bauli 750gr | 6.000 € | 3,10 Euro |
| Pane (panini normali) | 900 € al kg | 0,46 cent di Euro |
| Pasta Barilla 500 gr | 550 € | 0,28 cent di Euro |
| Biscotti Mulino Bianco 180 gr | 600 € | 0,30 cent di Euro |
| Farina 00 | 700 € al kg | 0,35 cent di Euro |
| Birra Jchnusa 66 cl | 750€ | 0,38 cent di Euro |
| Collant | 1.100 € | 0,55 cent di Euro |
| Spagnoletta di filo | 300 € | 0,15 cent di Euro |
| Bombola gpl da 10kg | 7.500 € | 3,90 cent di Euro |
| Dentifricio Pasta del Capitano | 900 € (tubetto grande) | 0,46 cent di Euro |
| Dentifricio Colgate | 700€ (tubetto normale) | 0,35 cent di Euro |



di Luigi Palmas

La rassegna letteraria "Letture in... Chiostro", istituita nel 2020, con incontri con alcuni scrittori sardi, conosciuti e apprezzati anche a livello nazionale e internazionale, che hanno presentato e presenteranno le ultime loro opere, ha avuto, dopo Biagio Arix a settembre, la presenza recente di Matteo Porru e Cristina Caboni. Prossimamente saranno ospitati Piergiorgio Pulixi e Francesco Viridis.

Le "Letture in... Chiostro" assumono questa denominazione per essere state ideate per svolgersi nel Chiostro del Convento dei Capuccini, del 1600 circa, dove oggi ha sede la Biblioteca Comunale e dove, negli anni '50/'60, erano ospitate le Scuole Elementari e poi l'Asilo, gestito dalla suora di S. Giuseppe che ivi risiedevano. La rassegna è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Biblioteca comunale, con alcune attività librarie locali ed il "Gruppo di lettura" di recente istituzione.

Ha inaugurato gli incontri Biagio Arix, poeta e scrittore di Villasor, autore di molti testi di poesie, di fiabe e di romanzi, conosciuto e apprezzato a livello nazionale e internazionale, che ha presentato il suo ultimo romanzo "Diva perversa", edito da Graus

cianti autonomi (come lo era mio padre), ma esistono le catene di supermercati che privilegiano alcuni prodotti piuttosto che altri, oppure inventano marchi propri per poter ulteriormente abbassare i prezzi. Tra gli oggetti curiosi che

si vendevano un tempo, figuravano i fiocchi per gli alunni delle scuole Elementari, le cinghie per i libri, la fettuccia per rifinire il lavoro delle sartie, lucido in tubetto per le scarpe, caffè sfuso in grani da macinare in negozio ecc.

Certo la vita è cambiata, oggi è più semplice trovare e acquistare sia gli alimenti che gli altri oggetti, ma forse il contatto umano che si aveva quando si andava in "bottega" è il grande assente in questa nostra società.

Un tempo il negoziante era anche il confidente prescelto per un consiglio sui problemi di famiglia, oppure l'ancora a cui aggrapparsi quando, per sfamare i propri figli, si comprava "a libretto" e si pagava a fine mese (o quando possibile). Il



"LETTURE IN... CHIOSTRO"

Edizioni. L'Autore ha ripercorso la sua carriera di poeta e scrittore, incontrando il favore di un numeroso pubblico, attento ed emozionato.

Il secondo incontro ha coinvolto il giovanissimo scrittore cagliaritano Matteo Porru, 18 anni, che ha presentato il suo romanzo "Madre ombra", edito da La Zattera. Matteo Porru è stato il vincitore, nel 2019, con il racconto "Talismani", scelto dalla Giuria dei Letterati, presieduta da Carlo Nordio, tra i cinque racconti arrivati in finale, della 24.a edizione del Campiello Giovani, il concorso riservato ai giovani tra i 15 e i 22 anni organizzato dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto.

La motivazione della giuria: "Matteo Porru ha scritto un racconto compatto che ha il merito di spingere lo sguardo oltre i confini della propria anima e delle proprie vicende personali, tratteggiando i rapporti di una madre afgana con il suo giovane figlio. Nonostante qualche ridondanza aggettivale, e qualche cliché nella descrizione di Napoli, Porru riesce a costruire alcune

immagini narrativamente efficaci, come quella delle due donne che nella notte trasportano un bambino su una carriola verso l'ospedale più vicino."

Il successivo terzo incontro è stato con Cristina Caboni, autrice, per la prima volta ospite a Villasor, di numerosi romanzi tutti editi da Garzanti e tradotti in oltre sei lingue, divenuti veri e propri "best sellers".

Ha presentato l'ultimo, "Il profumo sa chi sei", Garzanti. Cristina Caboni, cinquantatré anni, vive a San Sperate e con la sua famiglia conduce con entusiasmo e passione un'azienda di apicoltura.

Autrice di romanzi, ha esordito come scrittrice nel 2014 con "Il sentiero dei profumi", divenuto poi un "best seller" pubblicato anche in diversi altri Paesi.

Al primo, sono seguiti altri romanzi, tutti pubblicati da Garzanti: "La custode del miele e delle api", 2015, "Il giardino dei fiori segreti", 2016, vincitore del premio Selezione Bancarella nel 2017, "La rilegatrice di storie perdute", 2017, "La stanza della tessitrice", 2018,

"La casa degli specchi", 2019 e "Il profumo sa chi sei", 2020. Il prossimo incontro sarà con l'autore di romanzi noir e gialli ambientati soprattutto in Sardegna, il trentaseienne originario di Cagliari Piergiorgio Pulixi, apprezzato dalla critica nazionale più esigente e dai maggiori scrittori del genere noir.

Nel 2021 pubblica il thriller "Un colpo al cuore" edito da Rizzoli dove le ispettrici Rais e Croce de "L'isola delle anime" incontrano Strega, protagonista de "I canti del male", e il giallo psicologico "Per mia colpa" edito da Mondadori.

Infine l'ultimo incontro di questa prima rassegna sarà con il sorrese Francesco Viridis, già docente di lettere nelle scuole medie, studioso e ricercatore della storia di Villasor, della Sardegna e delle sue tradizioni, attento conoscitore del nostro patrimonio artistico e culturale che analizza nei suoi numerosi saggi.

Nella foto l'intervento della scrittrice Cristina Caboni



VILLASOR CITTÀ CHE LEGGE

di Luigi Palmas

Con la rassegna letteraria "Lecture in... Chiostro" il Comune di Villasor ha iniziato un percorso promosso a seguito del recente riconoscimento di "Città che legge" dal Centro per il Libro e la Lettura, istituito presso il Ministero della Cultura, d'intesa con l'Anci Sardegna. Tale titolo è stato conquistato per l'attività egregia della Biblioteca comunale sempre aperta e attiva; per la presenza di una o più librerie o punti vendita di libri nel Comune; per la partecipazione delle scuole e delle librerie ad uno dei progetti nazionali del Centro per il Libro, Libriamoci e Maggio dei libri; per l'esistenza di almeno una rassegna attinente al libro e alla lettura. Il fine ultimo del riconoscimento è la valorizzazione e il sostegno dei Comuni impegnati a svolgere con continuità politiche pubbliche di promozione della lettura,

influenzando positivamente la qualità della vita individuale e collettiva, e favorendone al contempo la crescita socio-culturale. La qualifica consentirà, inoltre, di partecipare ai bandi per il conseguimento di contributi economici, premi ed incentivi che il Centro per il Libro e la Lettura di volta in volta predisporrà per premiare i progetti più meritevoli. Una "Città che legge" garantisce ai suoi abitanti l'accesso ai libri, ospita rassegne che mobilitano i lettori e incuriosiscono i non lettori, partecipa a iniziative congiunte di promozione della lettura. Per tali ragioni Villasor è a pieno titolo una "Città che legge", grazie alla presenza di tanti utenti assidui frequentatori della Biblioteca; al campus di lettura primaverile "Ti leggo una Fiaba" organizzato con la Biblioteca comunale e il coinvolgimento delle Scuole dell'infanzia, che sarà potenziato verso le diverse fasce di età tra i più piccoli; grazie all'

adesione ad iniziative nazionali da parte della Scuola e delle cartolerie locali; all'attività di promozione svolta dalle Associazioni culturali; alla presenza di un "Gruppo spontaneo di lettura" e, infine, grazie ai tanti lettori di ogni età, fruitori di prodotti librari e dei più moderni e-book, con la possibilità di utilizzo in Biblioteca di numerosi pc. Questo importante riconoscimento ha impegnato l'Amministrazione nella predisposizione e sottoscrizione del "Patto Locale per la Lettura", strumento che ha come obiettivo la creazione di una sinergia tra tutti i protagonisti della filiera del libro presenti sul territorio. Il "Patto" nasce per coinvolgere istituzioni pubbliche, scuole, biblioteche, case editrici, librerie, autori, lettori organizzati in gruppi, imprese private, associazioni culturali e tutti coloro che condividono l'idea che la lettura sia un bene comune su cui investire per la crescita culturale dell'individuo e della società, nonché un valore da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta. Attraverso la costituzione del "Tavolo per la Lettura" del Comune di Villasor, coordinato dall'Assessorato alla Cultura, i firmatari si sono

proposti di dare valore all'atto di leggere come momento essenziale per la costruzione di una nuova idea di cittadinanza, in particolare: riconoscere l'accesso alla lettura quale diritto di tutti; rendere la pratica della lettura un'abitudine sociale diffusa e riconosciuta quale strumento di apprendimento permanente; avvicinare alla lettura i non lettori, con particolare riferimento alle famiglie in cui si registra un basso livello di consumi culturali; i bambini sin dalla prima infanzia e quindi dai nuovi cittadini, al fine di favorire l'integrazione e la conoscenza della lingua; aiutare chi è in difficoltà: leggere nelle carceri, negli ospedali, nei centri di accoglienza, nelle case di riposo al fine di rafforzare la coesione sociale; allargare la base dei lettori abituali e consolidare le abitudini di lettura nei ragazzi in fascia adolescenziale; favorire un'azione coordinata e sistematica di occasioni di contatto e di conoscenza fra i lettori e chi scrive, vende, conserva, traduce e legge libri, dando continuità e vigore alle iniziative di promozione alla lettura già istituite, sviluppando nuove rassegne, occasioni innovative e ambienti condivisi favorevoli alla lettura. Più in generale,

si impegnano a supportare la rete territoriale per la promozione della lettura, coinvolgendo i soggetti che a livello locale possono offrire il loro contributo, in base alle rispettive capacità e competenze.

Il "Patto locale per la Lettura", approvato dalla Giunta comunale e sottoscritto simbolicamente in occasione della Giornata Internazionale del Libro il 23 aprile scorso, coinvolge la Biblioteca e la Scuola, le due cartolerie, Arcobaleno e Happy School, i rappresentanti dell'Ortogiardino Rigermoglio, il "Gruppo di lettura" ed è aperto all'adesione di altri soggetti, pubblici e privati, del territorio, i quali potranno manifestare la propria volontà attraverso un'istanza da far pervenire all'Ufficio Cultura del Comune o alla Biblioteca comunale.

"Lecture in...Chiostro" doveva prendere avvio nella primavera del 2020, ma l'inizio è stato posticipato a causa della pandemia al mese di settembre.

Nella sua originaria idea ogni incontro prevedeva e prevede il coinvolgimento di artisti e di produttori di eccellenze enogastronomiche locali.

E' in programma la seconda edizione, considerato il grande favore di un affezionato e attento pubblico. Saranno coinvolti scrittori con le loro nuove opere che, uniti in un bel movimento letterario isolano, stanno dando grande prestigio alla Sardegna nelle manifestazioni letterarie e nelle librerie nazionali anche tra i lettori più giovani.

La scrittura e la lettura, come tutte le attività culturali e artistiche, hanno confermato di essere imprescindibili sostegni per l'anima, per la bellezza, per la libertà, per la vita, contro la solitudine e l'isolamento imposti in questi due anni di pandemia e di restrizioni e sempre, in ogni tempo e in ogni luogo.

di Sandro Bandu

Le "Guardie Ambientali Terra Sarda" sono ormai una realtà anche nel nostro paese. In effetti la data di nascita di questa importante associazione è del 2019 e da allora ben 25 tesserati operano e lavorano nelle varie attività.

Il promotore è Vito D'Aniello, 62 anni, pugliese di nascita ma decimese d'adozione dal 2001, moglie sarda, due figli e due nipoti. Ex sottoufficiale dell'esercito adesso in quiescenza.

Signor D'Aniello, quali sono gli obiettivi delle "Guardie Ambientali Terra Sarda"?

La nostra associazione ha come obiettivi la prevenzione e repressione degli incendi boschivi, la salvaguardia del territorio, la tutela della fauna e della flora e la promozione di eventi culturali.

Cosa l'ha spinto a farsi promotore e, successivamente, a dirigere un'associazione di questo tipo?

Prima di tutto lo sfacelo e il degrado che purtroppo regna nel nostro territorio: le campagne sono alla completa mercè di gente senza scrupoli che pensa di fare e disfare a proprio piacimento, forse perché manca una vera e propria vigilanza. Inizialmente pensavamo di istituire a Decimo la "Compagnia Barracellare", ma questo progetto non è andato a buon fine per motivi burocratici e allora abbiamo virato sulle "Guardie Ambientali d'Italia" che è un ente di Volontariato riconosciuto come «Associazione di Protezione Ambientale» ai sensi e per gli effetti dell'Art.13 della Legge 8 Luglio 1986 n.c. 349, ed opera sul territorio Nazionale dal 2004 e riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente con Decreto nr. 075/09.

Da quando siete attivi effettivamente e chi vi finanzia?

Noi siamo iscritti all'albo regionale dell'ODV (Organizzazioni di Volontariato) dal 21 ottobre del 2019 e al momento non abbiamo ricevuto nessun finanziamento dai vari enti: tutto ciò che abbiamo, a partire dall'abbigliamento, è grazie all'autofinanziamento. La stessa vigilanza sul territorio viene effettuata con i nostri mezzi privati. Il Comune ci ha concesso una sede nei locali dell'ex "Mattei" e per il futuro ci ha promesso dei fondi.



LE "GUARDIE AMBIENTALI TERRA SARDA" SONO REALTÀ A DECIMOMANNU

Intervista al presidente Vito D'Aniello

Tra i vostri obiettivi vi è la vigilanza del territorio e già a Decimo abbiamo un'altra associazione che opera in questo senso (Habitat Italia di Decimomannu) della quale abbiamo parlato nel Vulcano 107. Non rischiate di fare un doppione? Che rapporti avete con questa associazione?

Con "Habitat Italia" di Decimomannu abbiamo ottimi rapporti e con questa associazione ci incontreremo per unire le forze e garantire una vigilanza più intensa e capillare. Certo in alcune situazioni le nostre competenze sembrano cozzare, ma noi abbiamo anche competenza di prevenzione e repressione degli incendi, e appena la Regione ci fornirà i mezzi saremo in grado di intervenire tempestivamente per spegnerli nel più breve tempo possibile, senza aspettare che le forze antincendio arrivino da altri Comuni o addirittura da Cagliari: molte volte il fattore tempo ha la sua importanza.

Cosa occorre perché la gente prenda coscienza dell'importanza della salvaguardia dell'ambiente?

A mio parere bisogna cambiare la mentalità: chi deturpa l'ambiente e la natura non

capisce che sta facendo un danno a se stesso e ai nostri figli e nipoti ai quali consegneremo un vero e proprio disastro. Per fare solo un esempio: ciò che è successo questa estate nell'oristanese, con un incendio che ha visto andare in fumo oltre 10mila ettari di boschi e macchia mediterranea è stato terribile. In soli pochi giorni abbiamo perso, oltre alla flora, anche milioni di animali selvatici e ci vorranno decenni prima che tutto ciò venga ripristinato e non sarà facile. A tal proposito sarebbe opportuno promuovere ciclicamente degli incontri con gli studenti, per far capire ai ragazzi l'importanza dell'ambiente e della natura, magari portandoli sul posto per verificare lo stato delle nostre campagne. Perché è facile andare nelle scuole e spiegare quello che non si deve fare, ma forse portandoli sul campo l'indignazione cresce di più e la presa di coscienza è sicuramente maggiore.

Attualmente quali sono le vostre principali iniziative?

Ho già detto prima che attualmente, a causa dell'esiguità dei mezzi, non possiamo fare molto per il territorio extraurbano, ma sono orgoglioso di una cosa: in accordo con il Comune di Decimo

ogni sera ci rechiamo al Parco di Santa Greca per garantire l'ordine pubblico e fare vigilanza. Qui purtroppo lo scorso anno, non essendoci nessun tipo di vigilanza, molti ragazzi si lasciavano andare ad atti di puro vandalismo. Sfasciavano tutto, dalle panchine ai giochi per i bambini, e molte famiglie preferivano altre piazze a questo bellissimo parco. Adesso con il nostro intervento quotidiano la sicurezza è migliorata e stanno tornando anche le famiglie. Ricevo molti complimenti e ringraziamenti e questo ci gratifica molto e significa che la nostra azione viene apprezzata.

Prossimi obiettivi?

Intanto invito i miei compaesani decimesi a iscriversi alla nostra associazione: più siamo e più efficace sarà la nostra azione di prevenzione e di vigilanza del territorio; ricordo anche che gran parte dei nostri iscritti è dotato di attestato BLS operator DAE riconosciuto dal 118 e presto faremo i corsi per dotarci degli attestati SAFETY e SECURITY che consentirà alla nostra associazione di poter garantire l'ordine pubblico nelle manifestazioni importanti.

LAMPI GAMMA DI UNIVERSO VIOLENTO

IL SENSO DI PACE E DI SERENITÀ CHE CI TRASMETTE L'OSSERVAZIONE DEL CIELO STELLATO PUÒ INDURRE A RITENERE CHE L'UNIVERSO SIA UN LUOGO TRANQUILLO. IN REALTÀ L'UNIVERSO È MOLTO DIVERSO DA COME CI APPARE; IN ESSO AVVENGONO FENOMENI DI UNA VIOLENZA INAUDITA CHE PROVOCANO CATASTROFI COSMICHE

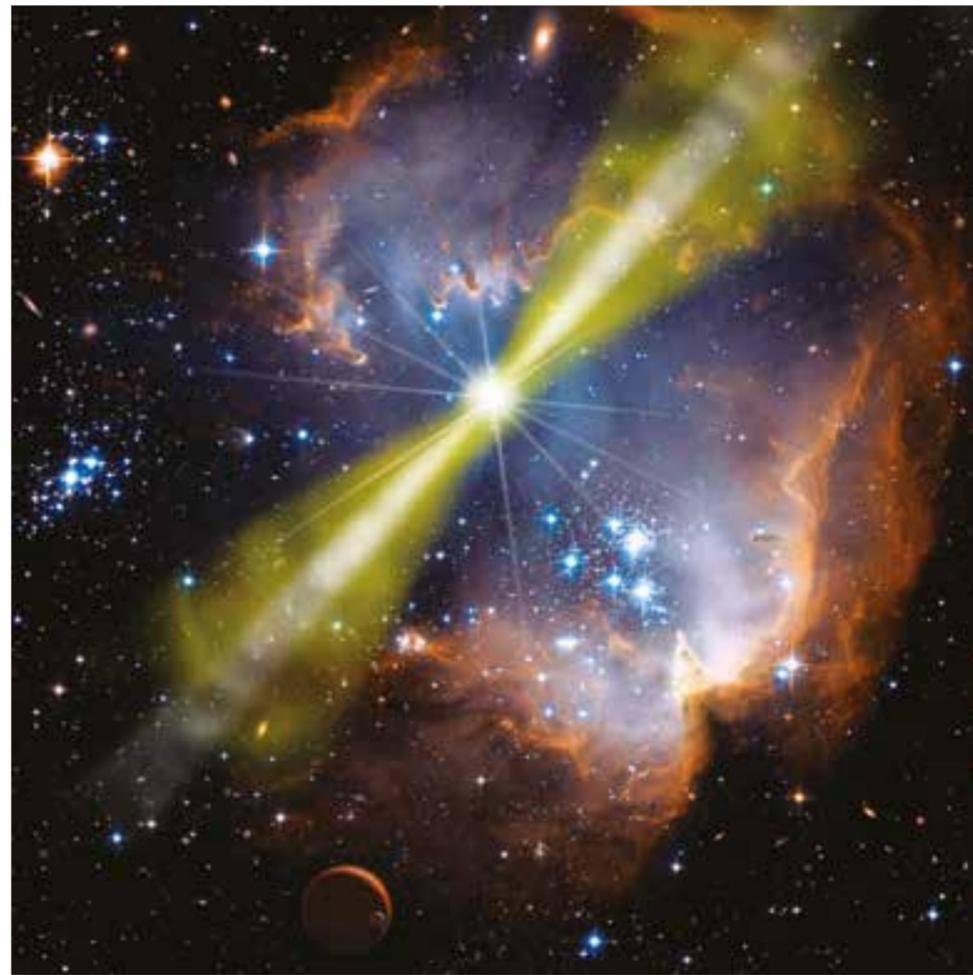
di Marco Massa*

PREMESSA

I grandi telescopi costruiti nel secolo scorso ci hanno mostrato stelle che esplodono, galassie che si scontrano e si fondono, buchi neri super massicci che inglobano miliardi di tonnellate di materia, nuclei di galassie da cui si dipartono giganteschi getti di materia con velocità di migliaia di chilometri al secondo che ci fanno comprendere quanto l'universo in cui viviamo sia violento e spesso inospitale.

LAMPI GAMMA

È uno dei fenomeni più potenti e al tempo stesso più misteriosi del cosmo: l'emissione di radiazioni estremamente energetiche, note come lampi gamma. Si tratta di un evento che avviene in un ambiente cosmico dove gli atomi vengono accelerati a velocità così elevate da superare l'energia del più potente acceleratore di particelle sulla Terra. In un solo secondo queste emissioni possono rilasciare la stessa energia che il nostro Sole è in grado di emettere nel suo intero ciclo di vita. La maggior parte dei lampi gamma nascono quando alcuni tipi di stelle massive esauriscono il proprio combustibile e collassano generando buchi neri. Altri invece hanno origine dalla collisione di due stelle di neutroni, oggetti densissimi residui di esplosioni stellari (o di una stella di neutroni con un buco nero). Sia il collasso di una stella, che la collisione di due stelle di neutroni, danno origine a jet relativistici di particelle che si muovono a una velocità prossima a quella della luce. Quando le particelle all'interno dei jet si scontrano tra di loro o interagiscono con l'ambiente intorno alle stelle, nascono i raggi gamma.



RIVELAZIONE DEI LAMPI GAMMA

La banda energetica dei raggi gamma si estende su parecchi ordini di grandezza, da 100 keV (kiloelettronvolt) a 1 TeV (mille miliardi di eV). Poiché i fotoni gamma vengono assorbiti dall'atmosfera, l'astronomia ha cominciato a svilupparsi quando è stato possibile portare gli strumenti rivelatori in orbita. Il campo di ricerca dell'astronomia utilizza due distinte metodologie di ricerca. La prima ba-

sata sull'uso di satelliti in orbita che consentono uno studio nella banda tra 100 keV e 100 GeV; la seconda riguarda fotoni con energia superiore a 100 GeV e può essere sviluppata anche dal suolo. Infatti, a quelle energie, un fotone riesce a penetrare parzialmente nell'atmosfera producendo una cascata di particelle in grado di produrre emissione Cherenkov nella direzione del raggio gamma primario. Questa emissione Cherenkov viene osservata per mezzo

di speciali telescopi posti sulla superficie terrestre. Più grandi sono le dimensioni dei telescopi, maggiori sono le possibilità di rivelare eventi estremi anche ai confini dell'universo osservabile e perciò è in corso una collaborazione scientifica internazionale che mira alla costruzione di infrastruttura di ricerca all'avanguardia a livello mondiale nell'ambito delle astroparticelle. L'infrastruttura sarà composta da una rete di oltre 100 telescopi di tipo Cheren-

La cucina di Greca

ANELLO DI CARCIOFI E PROSCIUTTO

INGREDIENTI

√ 25 carciofi
√ 1 confezione sottilette
√ burro, sale, pepe

√ 25 grammi 100 parmigiano
√ grammi 200 parmigiano cotto
√ uno stampo di cm 28

PREPARAZIONE

In un tegame lasciate fondere una noce di burro, insaporite i carciofi tagliati a spicchi per 10 minuti; tolti dal fuoco spolverizzate i carciofi con formaggio, sale e pepe. Imburrate la teglia e foderatela con le fette del prosciutto cotto facendole debordare. Riempite alternando i carciofi e le sottilette: cuocere al forno a bagnomaria a 190° per 50 minuti. Volendo potete contornare l'anello con pisellini al burro.



kov ripartiti tra l'emisfero sud, in una zona del Cile (Paranal), e l'emisfero nord, sull'isola di Palma (Canarie).

IL LAMPO GAMMA PIÙ LUMINOSO VISIBILE ANCHE A OCCHIO NUDO GRB 080319B

È un lampo gamma identificato dal satellite Swift alle 06:12 del 19 marzo 2008. Il lampo ha stabilito il record per essere stato il fenomeno osservabile ad occhio nudo proveniente da una galassia molto lontana: ha avuto un picco di visibilità in magnitudine apparente di 5,3 ed è rimasto visibile a occhio nudo per circa 30 secondi. Esaminando lo spostamento verso il rosso del lampo, è stato calcolato che l'esplosione che ha generato il lampo gamma è avvenuta in una galassia distante circa 7,5 miliardi di anni luce, dunque ha impiegato tutto questo tempo per raggiungere la Terra. I resoconti scientifici dell'evento ritengono che tale lampo gamma si sarebbe potuto osservare con i telescopi in qualsiasi galassia remota dell'universo visibile se fosse generato. Il bagliore del lampo è stato emesso dall'oggetto più luminoso mai osservato da un essere

umano nell'universo, 2,5 milioni di volte più luminoso della più luminosa supernova osservata finora.

Le prove suggeriscono che il bagliore fosse particolarmente luminoso a causa del raggio gamma indirizzato esattamente nel campo visivo terrestre. Ciò ha permesso una analisi senza precedenti della struttura del raggio, che sembra essere consistito in uno stretto cono concentrato ed un cono secondario più ampio, ma molto meno luminoso. Supponendo che ciò sia la normalità per i lampi gamma, ne segue che la maggior parte dei rivelamenti hanno registrato solo dati riferiti a coni più deboli e più ampi. Ciò significa che i lampi gamma più distanti sono troppo deboli per essere identificati con i telescopi attuali.

NOTA FINALE

Concludiamo con una nota che non deve farci perdere il sonno. L'energia emessa dai lampi gamma in altre galassie, considerata l'enorme distanza da noi, viene diluita negli immensi spazi tra una galassia e l'altra. C'è da sperare che non si abbiano a produrre lampi gamma all'interno della nostra Galassia

e soprattutto che gli eventuali getti non puntino esattamente nella nostra direzione. Se ciò dovesse succedere, il flusso di raggi X e di raggi gamma sarebbe così intenso da distruggere lo strato di ozono che circonda il nostro pianeta e che fa da scudo nei confronti delle emissioni più nocive che il Sole ci invia. La vita sulla Terra sarebbe in pericolo. Per fortuna le stelle candidate a terminare la loro vita con un *burst* sono davvero poche. La più vicina è *eta Carinae*, a circa 8 mila anni luce dal Sole, e il giorno in cui questa stella esploderà

dobbiamo solo augurarci che la Terra non si trovi proprio sulla "linea di tiro" dei suoi getti (Vedi Figura). C'è anche da dire che la Galassia è enorme, e che conosciamo abbastanza bene soltanto le stelle nei nostri dintorni. Quindi, *eta Carinae* potrebbe non essere la sola indiziata.

*presidente dell'Associazione Astrofili Sardi



LA VALUTAZIONE DI UN IMMOBILE SECONDO MARIO ROSSI

di Sara Saiu

Piacere, mi chiamo Mario Rossi e devo valutare l'immobile di mia proprietà.

Che faccio?

- me ne occupo io da solo perché tanto so già quanto vale;
- entro su un sito internet specializzato nel settore immobiliare e faccio un calcolo online inserendo quattro dati messi in croce che mi vengono chiesti;
- mi rivolgo a varie agenzie immobiliari così ho più stime gratuite e poi scelgo quella che più mi conviene;
- contatto un tecnico esperto di settore e pago una perizia.



Ebbene, siamo un po' tutti Mario Rossi! Nel senso che tendenzialmente, quando siamo proprietari di un immobile - casa, locale commerciale, posto auto, terreno e qualsivoglia tipologia - sentiamo la necessità di conoscerne il valore cosiddetto di mercato, a prescindere dal fatto che lo vogliamo utilizzare noi stessi, vendere o mettere a rendita affittandolo. Dalla mia esperienza, non da Mario Rossi di turno ma da consulente immobiliare, ho notato che quando il cliente si rivolge a un'agenzia o a un tecnico si è

già fatto una valutazione propria oppure si è rivolto all'amico "esperto" che gli ha fatto una perizia a voce. In realtà non è sempre così semplice valutare un immobile. Può esserlo quando abbiamo a disposizione dei parametri oggettivi, ad esempio quando c'è la possibilità di comparare, cioè confrontare, tipologie immobiliari simili in un contesto simile. Faccio un esempio: vivo a Decimomannu in un trilocale sito al primo piano di un condominio con annessa cantina e posto auto. Sempre a Decimomannu

ci sono altri due appartamenti molto simili in vendita affidati a un'agenzia immobiliare. L'agenzia immobiliare, prima di pubblicare l'annuncio, ha verificato le compravendite di immobili simili a quello preso in esempio nell'ultimo anno e ha fatto una valutazione a vista valutando le condizioni attuali dell'immobile stesso. Bene, in tal caso è abbastanza semplice dare un valore all'immobile perché abbiamo a disposizione le valutazioni di tipologie edilizie simili (trilocale con cantina e posto auto), nello stesso contesto edilizio (condo-

minio) e situati pressoché nello stesso luogo (Decimomannu). In tal maniera, considerando piccole aggiunte e detrazioni in base a caratteristiche intrinseche ed estrinseche, avremo una perizia attendibile. Diverso il caso in cui viviamo a Masua, possediamo un rudere con annesso terreno piantumato con vista mare in località sita in zona Hi4 (alta pericolosità idrogeologica). In tal caso, caro Mario Rossi, hai poco da fantasticare sul valore che tu pensi possa avere il tuo immobile. Se nel primo caso rivolgerti ad un agente è caldamente consigliato in casi come questo hai necessità assoluta di rivolgerti a un tecnico che s'intenda seriamente di estimo, quella materia che consente di attribuire un valore espresso in moneta a qualsiasi tipologia di immobile. Il lavoro del tecnico non sarà semplice perché non avrà quasi certamente la possibilità di comparare la tua proprietà con altre simili e non potrà affidarsi al confronto con compravendite recenti. In conclusione, caro Mario Rossi, a ognuno il proprio mestiere. Certamente se ti rivolgerai a tre tecnici esperti di settore avrai tre perizie differenti, ma senz'altro le differenze oscilleranno di poco e saranno valutazioni senza dubbio attendibili.

di Carlo Manca

L'atteso secondo atto è finalmente arrivato. A distanza di due anni dall'uscita di *Sandahlia - I due volti dell'anima*, Stefano Piroddi ci riporta nel mondo incantato dei nostri avi.

In questo secondo volume la lotta si accende. Dopo aver riunito sotto la sua guida tutti i villaggi liberi Amsicora affronta a più riprese le legioni romane comandate dal console Tito Manlio Torquato, fino al grande scontro nella battaglia del 215 a.C.

Le emozioni si susseguono, il ritmo è incalzante. I protagonisti del primo atto, tra cui spiccano Bèina e Grimasso, ci mostrano il loro vero volto. E non mancano i colpi di scena.

Amsicora è cresciuto, l'eroe audace e sognatore della prima ora evolve in un leader maturo, pronto per guidare una grande coalizione. Le vicende dei nuovi protagonisti, come quelle del figlio loto o delle piccole sciamane rendono ancora più vividamente l'atmosfera di un momento cardine della storia dell'isola.

Come spiega lo stesso autore, nonostante alcune lievi licenze tra cui ad esempio la presenza delle statue di Mont'e Prama ancora in piedi (furono distrutte alcuni secoli prima, ndr), questa saga è ambientata in un passato reale ma poco conosciuto ai sardi stessi. Oggi c'è la necessità di far conoscere meglio la storia della Sardegna di quel periodo, perché parliamo di gesta impressionanti. Alcuni dei nomi più celebri del mondo romano, tra cui Tito Livio e Cicerone, nei secoli successivi celebrarono i fasti della

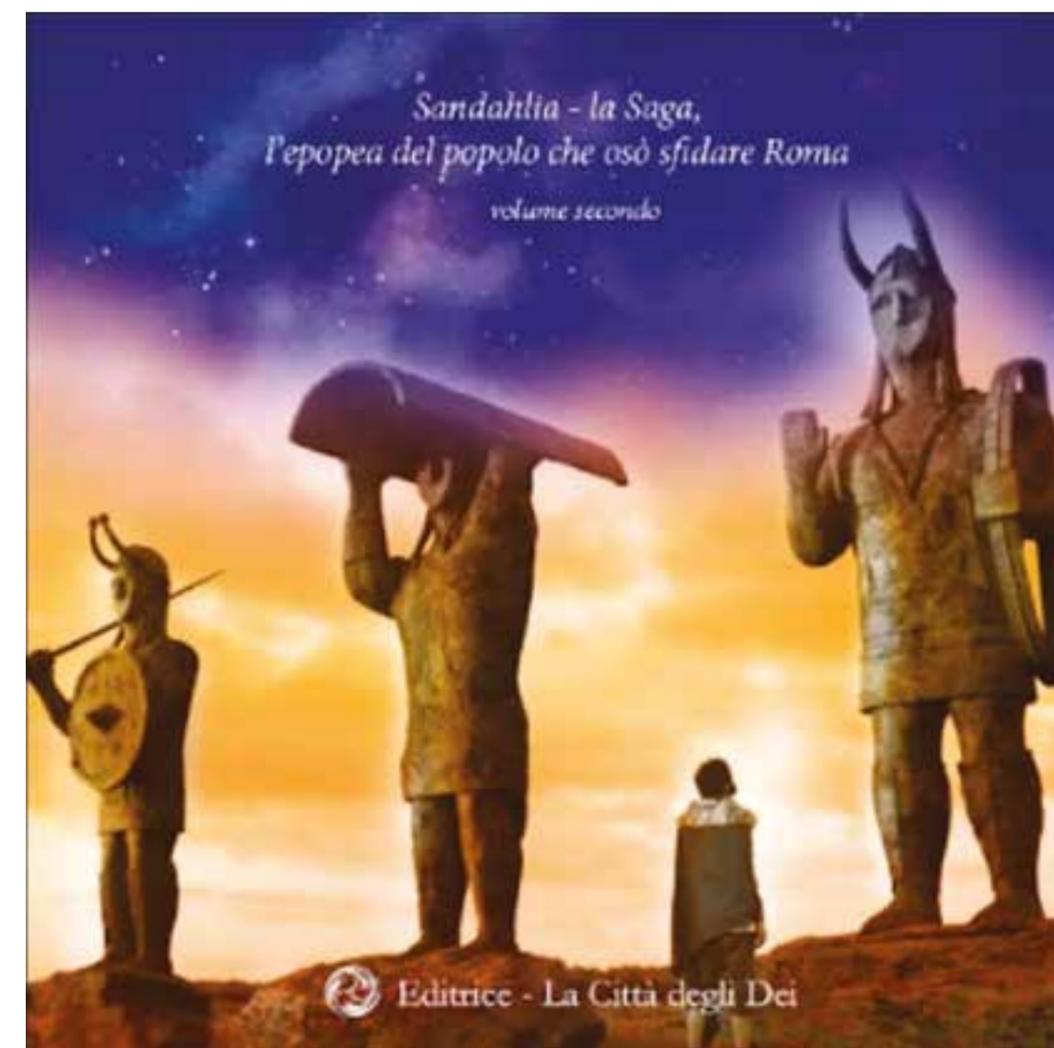
SANDAHLIA IL SOGNO DI AMSICORA

loro città rappresentando i sardi nel modo più offensivo. Ma lo fecero per risentimento. Livio ad esempio, nella sua monumentale *Ab urbe condita*, prima umilia i sardi descrivendoli come *facile vinci*, facil-

Restano i fatti. Decine di battaglie e secoli di scontri non furono abbastanza per conquistare il cuore dell'isola. A più riprese i condottieri romani celebrarono in Campidoglio il trionfo sui sardi e la conquista della Sar-

unito ad una eccezionale capacità di resistenza all'invasore. Protagonisti assoluti, insieme al condottiero Amsicora e ai suoi guerrieri, sono gli sciamani e le sacerdotesse, determinati a difendere con la

sentono connessi e dal quale si sentono guidati. Ognuno ha un compito nella vita, uno spartito da eseguire nel migliore dei modi per donare alla comunità la sua migliore melodia. Solo così, ispirandosi alla parte più no-



mente battibili, deboli, salvo poi contraddirsi in un altro passo della stessa opera dove li descrive come popolazione *ne nunc quidem omni parte pacata*, ossia non ancora del tutto pacificata (sottomessa).

degna, salvo poi dover rimandare indietro le loro legioni. Solo pochissimi altri popoli furono capaci di fare altrettanto. La saga di *Sandahlia* nasce proprio da questo, dalla capacità di un popolo di mostrare grande attaccamento ai valori antichi

vita la loro terra e le loro tradizioni dall'incedere del materialismo rappresentato da Roma. Sopra di tutto però emergono chiaramente i valori che li ispirano, valori che legano le donne e gli uomini di Sandahlia all'intero creato, con il quale si

bile dell'animo e facendo del proprio meglio per il bene della comunità ha senso lo sforzo ed il sacrificio. Solo così ha senso vivere.

ITALIA CAMPIONE DEL MONDO UNDER 21 PALLAVOLO



A lato, una fase di gioco in cui l'Italia ottiene un punto in schiacciata.

In basso, l'Italia Under 21 Campione del Mondo Under 21 con i dirigenti FIPAV - foto di Mare

di Alessio Caria

Una festa tutta tricolore sotto il cielo di Cagliari. L'ennesima, in un anno da album dei ricordi per lo sport italiano e la sua pallavolo. Tra gli applausi, le bandiere e gli "Italia chiamò" gridati a gran voce dal Pala Pirastu, l'Under 21 azzurro ha vinto il primo mondiale della sua storia. La classica ciliegina sulla torta dopo il successo delle ragazze di Davide Mazzanti agli Europei e la vittoria nella massima competizione continentale per nazionali dei ragazzi di Fefè De Giorgi e Alessandro Michieletto, giovanissima sorpresa di Euro 21 e MVP di un mondiale che lo ha visto accomodarsi sul trono di campione insieme ai compagni.

INARRESTOPABILE

Prima Pool letteralmente dominata, tre vittorie su tre nel raggruppamento E, 3-2 sulla Polonia in

una semifinale da stropicciarsi gli occhi e 3-0 netto nella finalissima con la Russia. Il percorso che ha portato gli azzurri di Angiolino Frigoni a vincere l'atteso Mondiale è stato netto e deciso. A suon di muri e grandi attacchi, la schiacciata sassi italiana non ha di fatto risparmiato nessuno. Ha vinto e convinto in ogni gara disputata, ha dimostrato spirito di squadra e attaccamento alla maglia e ha applicato perfettamente sul campo quell'idea di progetto "green" e giovane già portato avanti con grande successo dalla nazionale maggiore. E non è un caso se, oltre all'MVP Michieletto, al termine della manifestazione l'azzurro Nicola Cianciotta sia stato premiato come miglior centrale, Luca Porro come miglior palleggiatore e Tommaso Rinaldi come miglior schiacciatore. Riconoscimenti sinonimi di un'impresa azzurra da ricordare.

PASSIONE

Click, scatto e fotografia da custodire gelosamente. Nel già citato album azzurro non vanno a finire soltanto le istantanee del successo di Michieletto e compagni ma, al contempo, anche quelle di un pubblico tornato a respirare volley e sport

dopo le tante difficoltà dell'ultimo anno e mezzo. Nel mondiale disputato tra Bulgaria e Sardegna, Carbonia e Cagliari hanno risposto presente alla chiamata italiana ed internazionale, mettendo di nuovo l'accento - se ancora ce ne fosse davvero bisogno - sulla

passione tutta pallavolistica dei sardi. Tra bandiere, cori e applausi, è come se ogni spettatore abbia fatto proprio il successo azzurro. Un trionfo arrivato a chiudere un'estate indimenticabile. Un sogno dal quale il pubblico, il CT Frigoni, i suoi azzurri e tutto il movimento pallavolistico italiano non vuole di certo svegliarsi.



PALLAVOLO DECIMOMANNU, IL COUNTDOWN PER L'INIZIO DEL CAMPIONATO È GIÀ PARTITO

I GIOVANI GIALLOBLÙ SONO PRONTI AD AFFRONTARE LA SECONDA STAGIONE IN SERIE C CONSECUTIVA

di Alessio Caria

Passione, lavoro e...tanto gialloblù. Ingredienti chiave nella ricetta sportiva per preparare al meglio il prossimo campionato. Dopo il ritorno in Serie C della scorsa stagione, i ragazzi della Pallavolo Decimomannu sono pronti a vivere un'altra annata tra i muri e gli at-

tacchi della massima categoria regionale sarda agli ordini del tecnico Alberto Caredda. "Ci aspettano sfide difficili e complicate", ha dichiarato l'allenatore, reduce come tanti prima squadra decimesi dal trionfo regionale in Under 19, "il 6 novembre faremo il nostro esordio ufficiale contro l'Ariete Oristano e dovremo farci trovare pronti per quella gara. Il 6 settembre scorso ci siamo ritrovati in palestra, abbiamo cominciato la nostra preparazione e iniziato a fissare nelle nostre menti obiettivi chiari: continuare nel percorso di crescita intrapreso qualche anno fa e migliorare il piazzamento della scorsa stagione. Per farlo, abbiamo deciso di confermare quasi totalmente il roster della scorsa stagione, aggiungendo alcune pedine importanti che ci daranno una grossa mano quest'anno", ha



chiuso il tecnico.

OBIETTIVI

Nella scorsa stagione, la Pallavolo Decimomannu ha chiuso il proprio girone con 15 punti, frutto della doppia vittoria sulla Sandalyon Quartu, del 3-0 con il Time Out Olbia, del 3-1 sul Villaciro e del 3-1 sul Tortoli. "Uno score che cercheremo di migliorare", ha aggiunto il capitano decimese, Stefano Caria,

"Siamo un bel gruppo e vogliamo dimostrare presto il nostro valore. Quello dell'anno scorso è stato un campionato di rodaggio in cui abbiamo cominciato a capire le dinamiche di una categoria difficile come la Serie C. Ora vogliamo cercare di migliorare il più possibile, sperando di poter disputare le gare davanti al nostro pubblico. Un fattore determinante che ci aiuterebbe sicuramente in ogni partita", ha aggiunto il numero 13. Passione, lavoro e tanto gialloblù, come detto. A un mese dall'inizio del campionato, il "countdown Serie C" della Pallavolo Decimomannu è ufficialmente partito.

IL ROSTER DELLA SERIE C DELLA PALLAVOLO DECIMOMANNU:

Palleggiatori: Meloni Giacomo, Pilloni Nicola;
Centrali: Aserio Marco, Caria Alessio, Caria Stefano, Simoncini Matteo;
Schiacciatori: Afflitto Federico, Caboni Davide, Cassaro Enrico, Frongia Elia, Melis Gabriele, Sunda Nicola;
Opposti: Littera Alessio, Schirru Nicola;
Libero: Nocco Alex.

PIZZERIA
Su Prexiu
CLASSICHE - SPECIALI - SENZA GLUTINE

UTA - VIA ROMA 20 \B
CELL. 348.4460790

DISPONIBILI
SU ORDINAZIONE SENZA
GLUTINE E SENZA LATTOSIO:
CULURGIONES, RAVIOLI,
SEADAS E PANADINE



VUOI DIVENTARE PARRUCCHIERE?

HAIRDRESSING & BARBERING NVQ (QCF)

Se siete alla ricerca di una carriera entusiasmante che vi dia la possibilità di esprimere il vostro lato creativo, oltre a fornire l'opportunità di incontrare nuove persone, il parrucchiere fa per voi!

Come parrucchieri avrete la possibilità di offrire ai vostri futuri clienti una vasta gamma di servizi, dalla semplice piega alle acconciature più complesse, dai tagli geometrici alle eccellenti colorazioni e tanto altro.



QUINDI COME SI DIVENTA PARRUCCHIERE?

Beh, innanzitutto è necessario iscriversi ad un corso di formazione adeguato per parrucchiere. La qualifica internazionale NVQ (National Vocational Qualification) per

parrucchieri, attualmente, è ambita da molti aspiranti stilisti, in quanto prepara realmente al lavoro quotidiano del salone. Non esistono requisiti d'ingresso particolari, è sufficiente aver assolto l'obbligo scolastico e iniziare il processo formativo verso una nuova carriera. Il percorso dura circa tre anni per un monte ore minimo di 1480 ore. Dopo aver superato le valutazioni intermedie e finali si diventa parrucchiere abilitato a svolgere la professione autonomamente o presso un salone.

DESCRIZIONI GENERALI DEL PROGRAMMA

L'obiettivo di questo programma educativo è quello di far acquisire conoscenze e competenze nell'ambito dell'hair styling. Gli studenti riceveranno una formazione completa, sia per le competenze teoriche che per le abilità pratiche.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

1. Dimostrare una solida conoscenza dei contenuti etici professionali
2. Dimostrare la padronanza di competenze tecniche pratiche di base e avanzate
3. Applicare le competenze necessarie per ottenere un concreto impiego nel settore di parrucchiere
4. Dimostrare buona padronanza, come Hair Stylist, nella comunicazione e nel servizio alla clientela
5. Dimostrare conoscenza approfondita e consapevolezza dei prodotti e dei servizi di acconciatura
6. Dimostrare iniziativa, motivazione ed energia nel soddisfare le esigenze della clientela

INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA

Il programma è basato sugli standard professionali britannici (NOS) (QCV) e conseguente abilitazione di Parrucchiere in modo autonomo su tutto il territorio italiano. I certificati e i diplomi sono rilasciati dall'ente certificatore britannico VTCT, riconosciuto e autorizzato al rilascio delle qualifiche per parrucchieri nel Regno Unito e a livello internazionale, in particolare Italia, Spagna, Giappone, Malta, Cina, USA, Grecia, India.

I CORSI

I corsi si svolgeranno a Decimomannu nell'autunno prossimo e saranno tenuti da docenti qualificati e professionisti del settore.

INFORMAZIONI E ADESIONI
contattare Annalisa
393.9111100

KARATE A DECIMOMANNU



di Alessandra Frongia

Alle Olimpiadi di Tokyo, quest'anno il medagliere dell'Italia si è arricchito grazie a discipline che spesso sono ritenute di nicchia e perciò poco conosciute. Una di queste è proprio il Karate.

Nato in Giappone, è un'arte marziale che ha alle origini scopo di difesa; **karate** vuol dire via della mano vuota, perché principale strumento sono delle tecniche praticate con l'uso delle mani.

Anche a Decimomannu, tra le tante discipline possiamo annoverare anche scuole di Karate, una in particolare che andiamo a conoscere è la scuola di Karate Csd-Concept Self Defense Italia del Maestro Enrico Filippone, 4° Dan, con sede nella palestra della scuola Ic Leonardo Da Vinci.



Da un anno la pandemia ha invaso le nostre vite condizionando tutte le attività lavorative, ricreative e sportive con questo articolo mettiamo un focus su come si è adeguato, come ha reagito e come si svolge una realtà come il Karate a Decimomannu.

Innanzitutto, le lezioni sono proseguite in Dad, tramite piattaforma online, a cui hanno

partecipato maestro e allievi spesso con grandi difficoltà e tanto impegno. Mantenere questa continuità ha consentito la graduale ripresa delle attività, in sicurezza e secondo i protocolli anti covid. Tanto che gli atleti agonisti hanno potuto partecipare in questi ultimi mesi a diverse attività, quali gare online, gare in presenza, e ultimamente a stage organizzati dalla federa-

zione Fijlkam, fondamentali per la crescita degli atleti.

La gara online Ekata ha visto i piccoli atleti cimentarsi in una gara di kata (il kata è una sequenza di tecniche codificate contro un avversario immaginario). La gara si è tenuta online, riguardava le categorie divise per cintura, età, sia femminile che maschile e si svolgeva a livello nazionale, tramite l'invio di video in cui ogni piccolo atleta eseguiva un kata, con una giuria composta di giudici tecnici e una votazione online. Tra gli atleti Partecipanti, la piccola Giada Murroni, nella sua categoria (cintura verde) è arrivata in finale conseguendo un ottimo risultato!

Il 27 Giugno 2021, a Golfo Aranci si è svolta la fase regionale dei campionati di Kata, a cui hanno partecipato nella categoria juniores gli atleti Mirko Cusimano qualificato con il 3° posto e Francesco Filippone, 5°.

A Settembre si sono tenuti due stage presso il palazzetto San Nicola a Oristano che hanno radunato giovani da tutta la Sardegna. Il primo raduno Ctr Sardegna nelle giornate del 3 e 4 Settembre 2021 e il secondo stage svolto il 18 Settembre tenuto dal Maestro Antonio Califano, allenatore della Nazionale Giovanile. La giornata è stata altamente formativa per i quattro atleti della Csd Italia interessati che hanno potuto sperimentare la tipologia degli allenamenti utilizzata in nazionale, per essere chiari, le stesse usate per preparare gli atleti olimpici Viviana Bottaro, bronzo nel kata femminile, e Luigi Busà, medaglia oro nel Kumite (combattimento) maschile cat. 75Kg.

Infine Francesco Filippone campione regionale 2021 nel kumite categoria 43/50 kg svolti il 3 Ottobre 2021 a Sorso disputerà i Campionati Italiani il 26 Novembre 2021 a Ostia.





Un Impianto di Telecamere
sorveglia la **Casa**
scoraggia i malintenzionati
e protegge i Tuoi **Cari**



Contatti:

070.946960

ELITECH

di Franco DALMONTE

Via Giovanni PASCOLI, 3 - DECIMOMANNU

TECNOLOGIE ELETTRONICHE INFORMATICHE

Per informazioni cerca



Elitech di Franco Dalmonte su Facebook o vai su www.elisanet.it